**PREZZI D'ABBONAMENTO** al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: **Trieste** a domicilio due volte al giorno C. 7.20; **Monarchia** a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; **Germania**: C. 12.60; Paesi dell'**Unione Postale**: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno **d'Italia** è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

# IL PICCOLO

**INSERZIONI** alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 25 Ottobre 1909 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 10146

# LO CZAR A RACCONIGI.

### La curiosità della folla.

RACCONIGI 24 (N). Stamattina Racconigi era piena di nebbia. La gente, dopo un piccolo stato d'assedio, affolla tutte le vie e tutte le piazze, ora aperte alla circolazione; da Torino e da Cuneo i treni arrivano carichi di persone senza soverchia illusione di poter vedere lo czar, ma per avere almeno la soddisfazione di vedere la gente che è venuta per vedere lo czar; alla stazione però i viaggiatori in arrivo devono adattarsi oggi a far sapere uno per uno i loro nomi e la loro qualità; giovano molto in questo caso le tessere. Ieri alcuni mostrarono le fotografie degli abbonamenti ferroviari ed i libretti postali di riconoscimento. La vigilanza è attiva ma non feroce nè fiscale; i soldati oggi riposano, gli ufficiali gironzano tranquillamente liberi dalle preoccupazioni di ieri. In piazza del Municipio di fronte al castello, sopratutto in vicinanza della portineria si agitano gruppi di giornalisti ansiosi di notizie che non vengono facilmente. E' inutile l'aspettare informazioni ufficiali; bisogna cercarle direttamente: così, mentre altri attendono in piazza, le notizie si possono avere di straforo in altro luogo. Tra le persone del seguito si è fatto notare un colossale cosacco caucaso, bellissimo giovanotto biondo, alto 1.90, che ieri ha passeggiato lungamente nei pressi del castello destando l'interessamento del pubblico. In mancanza della possibilità di vedere l'imperatore, bisogna che il pubblico si contenti di vedere ciò che la Russia può offrire; il cosacco passeggiava imperturbabilmente coi grandi occhi azzurri sognanti come se tutto ciò che accadeva intorno a lui non lo riguardasse affatto; è una specie di ordinanza dello czar che non abbandona mai il suo sovrano; quando questi monta in carrozza siede invariabilmente a cassetta del veicolo imperiale.

Ieri, alla stazione, quando lo czar è entrato col re in vettura per recarsi al castello, il colossale soldato non voleva a nessun patto abbandonare il veicolo. Ci volle del bello e del buono per indurlo ad allontanarsi.

Stasera si diceva che è annunziato per domani, alle 10.30, il colloquio collettivo che i ministri Isvolski e Tittoni concederanno in blocco a tutti i giornalisti; sarà una specie d'intervista circolare; i ministri spiegheranno brevemente in qualche modo le particolari finalità, e probabilmente i risultati pratici dell'incontro Nel pomeriggio sono arrivati da Torino la principessa Isabella ed il duca di Genova, il duca degli Abruzzi ed il principe di Udine e gli altri invitati al pranzo di corte. I principi e gli altri personaggi furono subito presentati allo czar.

L'animazione per la città è grandissima; grande folla staziona sulla piazza davanti al castello dove la musica militare alterna gli inni russo ed italiano, accolti sempre con grandi applausi.

### La posta dello czar.
**Nicola II nell' intimità.**

Il corrispondente del «Corriere d'Italia» a Racconigi ha mandato al suo giornale che nel pomeriggio di ieri e stamane sono oltre duecento le lettere private giunte allo czar, la maggior parte spedite da Racconigi, Torino, Cuneo e Roma. Funzionari russi e italiani furono incaricati dell'esame di questa corrispondenza. Nella maggior parte queste lettere contengono istanze di italiani che si rivolgono all'imperatore di Russia perchè impetri dal re d'Italia qualche grazia o favore. Nessuna lettera anonima contiene frasi irriverenti o solo inopportune. Una di queste lettere era indirizzata «al sig. Zar presso il re d'Italia, Racconigi». È di una povera donna che si rivolge all'imperatore di Russia perchè ottenga dal re d'Italia il trasloco di un suo figlio in una città del Piemonte da una città di Sicilia, ove presta servizio come carabiniere. All'indirizzo dello czar furono anche spediti doni ed omaggi singolari, perfino alcuni libri di scrittori ignoti, e tra questi, un poema scritto in ottava rima sul... convegno di Racconigi!

Lo stesso corrispondente racconta l'incontro dello czar con i principini di Savoja, avvenuto stamane. Mentre lo czar rientrava nel castello del parco, le principessine Jolanda e Mafalda rientravano anch'esse dopo essere state alla messa col principe Umberto. La principessina Giovanna era trattenuta in camera per una lieve indisposizione. Lo czar si è rallegrato con la regina per la bellezza e la grazia delle principessine, rilevando la somiglianza fra la principessina Mafalda e sua figlia Olga. La regina ringraziò poi lo czar dei magnifici giuocattoli portati dalla Russia per i principini, dicendo che con essi ha procurato a tutti quattro lunghe ore di felicità. I principini durante questa conversazione rimasero assai confusi alla vista di tanta gente nuova e si stringevano intorno alla regina. Poi il principe Umberto, avendo scorto il re poco distante, senza riguardi all'etichetta, attraversò il breve spazio e si avvicinò a suo padre.

— Conosci questo signore? gli domandò il re, sorridendo e accennando allo czar.

Il pricipino rispose: — No. — Poi disse: — Porta la barba come zio Tommaso.

A questa uscita del principino risero tutti i presenti compreso il duca di Genova alla barba del quale alludeva il nipotino. L'imperatore chinandosi abbracciò e baciò il principe ereditario, osservando che egli è più tarchiato e più alto del suo Alessio. Quindi lo czar si ritirò nel suo appartamento privato per cambiarsi d'abito, e dopo mezz'ora lo czar col suo seguito si è recato alla messa di rito scismatico che venne celebrata in una sala fatta adattare dal conte Giannotti.

Stamane la nebbia ha impedito che nel parco del castello si svolgesse la partita di caccia stabilita. Verso le 9.15 la nebbia si è diradata. Allora il re e l'imperatore saliti in automobile accompagnati dal piccolo seguito in altra automobile, hanno attraversata la tenuta reale e per la Caramagna, Sommariva e Bra si sono recati al reale castello di Pollenza. Dopo la visita del castello e del parco di Pollenza i sovrani verso mezzogiorno hanno fatto ritorno a Racconigi. Ad ore 12 fu servita la colazione di famiglia e la colazione di Stato per gli alti dignitari di corte, i ministri e i seguiti.

### Una strage di fagiani e di lepri.

Ad ore 14 i sovrani accompagnati da ministri Isvolski e Tittoni, dal ministro della casa imperiale e del primo aiutante di campo generale del re, si sono recati in automobile nella tenuta di Migliabruna, adiacente al parco reale, per la caccia al fagiano. La prima battuta è incominciata a 500 metri da Migliabruna. Lo czar stava sulla strada da Migliabruna a Racconigi, il re ad una cinquantina di metri dall'imperatore e poi ad intervalli quasi regolari stavano gli altri che partecipavano alla caccia. Lo czar aveva così il modo di vedere tutti e di essere veduto da tutti. Fra Migliabruna e questa linea di cacciatori c'erano i battitori, convenuti a Racconigi dalle tenute di Valdieri, San Rossore e Pollenza in numero di quattrocento.

Tutti i cacciatori vestivano la divisa grigio-verde e il cappello alla calabrese. Appena la catena dei battitori entrava in azione, la strada dove era lo czar si riempiva di lepri e il cielo di uccelli. Dietro i sovrani stava il loro porta-fucile, che riceveva dal porta-cariche le cartuccie che caricava rapidamente passando l'arma già pronta nelle mani dei sovrani. Lo czar aveva un proprio porta-fucili, vestito alla cosacca. L'ultima battuta è stata la più fruttuosa.

La caccia è stata assai abbondante; sono stati uccisi un migliaio di fagiani ed un centinaio di lepri.

### Il the.

Alle ore 17, sulla terrazza del castello la regina ha offerto un the al quale sono intervenuti anche i membri dell'ambasciata di Russia a Roma che erano giunti a Racconigi con il treno delle 15.30 del pomeriggio.

### Il pranzo.

Stasera nel grande salone del castello fu imbandito il pranzo di gala di cinquantanove coperti. La tavola era a forma di ferro di cavallo. Nel centro esteriore sedevano l'imperatore e il re. Di fronte ai due sovrani nel centro interno sedeva il duca di Genova; alla destra dell'imperatore sedevano la regina, il duca degli Abruzzi, la duchessa di Genova, il mintstro della casa imperiale russa barone Freedriksz, la marchesa Scati, il presidente del Consiglio onor. Giolitti, la marchesa di Castelnuovo, il generale Mossoloff, il generale Asinari di Bernezzo, il ministro della real casa generale Ponzio-Vaglia, il capo della cancelleria del ministro degli esteri Savinski, il generale Oncicu, il conte Brambilla, il generale Trombi, il marchese di Monrivello, il maggiore Selbi; alla sinistra del re sedevano: la principessa Letizia, il principe di Udine, la marchesa Dalla Valle, il ministro degli esteri russo Isvolski, la contessa Balbis, il ministro degli esteri on Tittoni, la marchesa di Boyl, il sig. Hopyckine, l'ambasciatore italiano comm. Melegari, il prefetto di palazzo conte Giannotti, il generale Orloff, l'on. deputato Ciartoso, il generale Petitti, l'ammiraglio Garelli, il conte Guicciardini, il commend. Furgiuele, il conte di Trinità; a destra del duca di Genova sedevano: la contessa Guicciardini, l'ambasciatore russo principe Dologorouki, la marchesa Pallavicino, il primo aiutante di campo generale Brusati, il sindaco di Torino senatore Rossi, il comandante Drentheln, il generale Baratieri, il maestro Mascagni, il segretario generale del ministro degli affari esteri comm. Bollati, il colonnello Amaretti, il comandante Biscaretti di Ruffia, il duca di Fragnito; a sinistra del duca di Genova sedevano: la contessa di Trinità, il generale Dediuline, la contessa Rignon, il generale Goiram, il segretario dell'ambasciata russa Gulkevitch, il sindaco di Roma Ernesto Nathan, il prefetto di Cuneo comm. Molinari, il grande scudiere marchese Calabrini, il sindaco di Racconigi cav. Franzero, l'addetto militare all'ambasciata di Pietroburgo maggiore Abati e il nobile Balbo di Vinadio.

Durante il pranzo la musica del 92.o fanteria ha suonato uno scelto programma.

### Il brindisi del re.

Al levare delle mense il re si è levato ed ascoltato in piedi da tutti i presenti ha pronunciato il seguente brindisi:

Con animo lieto saluto l'ospite d'Italia e mio, poichè la venuta di V. M. conferma la schietta amicizia, e la concordia che uniscono le nostre Case, i nostri Governi, i nostri paesi, la comunanza di interessi e di sentimenti di simpatia, ad avvivare i quali contribuì in una recente nostra grande sventura lo slancio di abnegazione dei bravi marinai russi, che hanno concorso sempre più ad avvicinare la Russia e l'Italia. Il popolo russo e il popolo italiano hanno appreso a conoscersi e a stimarsi e i nostri governi ne hanno interpretato il pensiero e l'opera che unitamente alle altre potenze hanno esplicato per la conservazione della pace. Ho ferma fiducia di poter cooperare con V. M. ad assicurare ai nostri popoli questo beneficio. Ringrazio vivamente V. M. per la visita, pure esprimendo il mio rammarico di non vedere al vostro fianco la augusta vostra consorte per la cui salute faccio voti fervidissimi. Alzo il calice in onore della M. V., per la gloria del suo regno, per la felicità delle Loro Maestà l'imperatrice Maria Feodorowna, ed imperatrice Alessandra Feodorowna, di tutta la famiglia imperiale e per la grandezza e la prosperità della Russia».

La musica suonò l'inno russo.

### Il brindisi dello czar.

Lo czar ha risposto col seguente brindisi, detto in lingua francese:

«La cordialità con la quale V. M. mi ha dato il benvenuto, mi ha sinceramente commosso. Con la mia venuta nel vostro bel paese ho realizzato un voto caro al mio cuore e che io accarezzavo da molto tempo. Il mio solo rammarico è che la salute dell'imperatrice non le abbia permesso di accompagnarmi in questo viaggio per ringraziare con me V. M. della visita fattaci, ch'è uno dei più graditi nostri ricordi. L'accoglienza così simpatica che ho trovato in Italia corrisponde alla sincera amicizia e alla comunanza di vedute e di interessi che uniscono le nostre Case, i nostri Governi e i nostri paesi. La partecipazione così viva che la Russia intera ha presa alla sventura che colpì l'anno passato l'Italia e l'eco che questo sentimento ha trovato in Italia sono una testimonianza eloquente delle simpatie ognor crescenti fra i nostri due popoli. Ho la ferma fiducia che i nostri Governi si adopreranno efficacemente a coltivare queste simpatie e contribuiranno con una costante e fiduciosa cooperazione non solamente all'avvicinamento fra l'Italia e la Russia, così conforme agli interessi reciproci dei due paesi, ma altresì all'opera della pace generale. Mi è particolarmente grato di trovarmi qui oggi, in cui cade l'anniversario del matrimonio delle Vostre Maestà, ed è con tutto il cuore che io levo il bicchiere alla salute di V. M., alla salute delle Loro Maestà la regina Elena e la regina Margherita e di tutta la Casa reale. Bevo alla grandezza e alla prosperità del paese di cui godo in questo momento la ospitalità».

La musica intuona la marcia reale italiana.

### Il concerto.

Verso le 21.30 il pranzo era terminato ed i sovrani hanno tenuto brevemente circolo. Quindi i sovrani, i principi e gli invitati si sono recati nel salone dei concerti del castallo ove si è svolto il trattenimento musicale di cui ecco il programma:

1. Gounod. Serenata, signora Parsi. 2. Ponchielli. Romanza nell'opera «Gioconda», sig. Grassi. 3. Mascagni. Aria nell'opera «Iris», signora Farneti. 4. Thomas. Brindisi nell'opera «Amleto, signor Titta-Ruffo. 5. Verdi. Quartetto dell'opera «Rigoletto», signore Persi e Farneti, signori Grassi e Titta-Ruffo. Al piano sedeva il maestro Mascagni.

Alla fine del concerto i sovrani hanno fatto chiamare il maestro Mascagni e gli artisti ai quali hanno espresso il loro compiacimento.

Alle 11.30, con treno speciale, i principi, gli artisti e gli invitati hanno fatto ritorno a Torino.

### Conferimento di onorificenze.

L'imperatore di Russia ha conferito al presidente del Consiglio, on. Giolitti, il collare dell'ordine di Sant'Andrea; il re ha conferito al generale barone Fredericks, ministro della casa imperiale, il collare dell'ordine della santissima Annunziata; l'imperatore di Russia ha conferito inoltre le seguenti onorificenze: al ministro degli affari esteri, on. Tittoni, i brillanti per la gran croce dell'ordine di S. Alessandro Newski; al ministro della real casa, generale Ponzio-Vaglia, il gran cordone dell'ordine di S. Alessandro Newski; al prefetto di palazzo, conte Giannotti, il gran cordone dell'ordine di S. Alessandro Newski; al primo aiutante di campo generale del re, generale Brusati, il gran cordone dell'aquila bianca; all'ambasciatore d'Italia a Pietroburgo, cav. Melegari donò un oggetto d'arte. Il re ha conferito le onorificenze seguenti: al ministro degli esteri Isvolsky, donò un pregevole oggetto d'arte, al generale Dodiculine, comandante del palazzo imperiale, conferì il gran cordone dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro; al generale Mossoloff, capo della cancelleria della corte imperiale, il gran cordone dei Ss. Maurizio e Lazzaro; all'ambasciatore di Russia a Roma, principe Dolgoruki, donò un oggetto d'arte.

### Per la partenza dello czar.

La partenza dello czar avverrà domani lunedì da Racconigi poco prima delle 15. Il treno imperiale transiterà per Torino verso le 15.30 e giungerà prima delle 19 alla stazione di Modane.

Stanotte il treno che ha portato lo czar cominciò a manovrare per il ritorno; mancando nella stazione la possibilità di voltare il treno, esso ha dovuto risalire fino a Torino, donde è ritornato a Racconigi alle 11.30. Il treno era comandato da un colonello, e vi dorme tutto il personale; lo sorvegliano nell'interno i gendarmi ferroviari russi, all'esterno i carabinieri italiani, posti ai due lati sui predellini dei vagoni.

Nel viaggio di ritorno il peso del treno imperiale sarà di 400 tonnellate. Vi saranno aggiunte alcune vetture per le autorità italiane che accompagneranno lo czar fino al confine. Il viaggio avrà lo stesso itinerario di quello in arrivo, salvo contrordini all'ultimo momento. Il treno imperiale si fermerà nuovamente cinque minuti a Condove per il cambio delle macchine. Da Condove a Modane il serzizio di trazione è più difficile che nel viaggio di andata, perchè si tratta di superare con un treno pesantissimo un enorme dislivello in una linea assai accidentata. Il treno vi viene trainato da due macchine e sarà spinto da altre due. Dal deposito di Bussoleno sono attese sei locomotive che serviranno per il traino del treno e per la staffetta.

### L'andata di Nathan a Racconigi.

ROMA 24 (N). Il «Messaggero», polemizzando col «Corriere d'Italia», dice che la verità a proposito dell'andata del sindaco Nathan a Racconigi, è questa: Ernesto Nathan il 18 ottobre ricevette una lettera autografa del presidente del Consiglio, on. Giolitti, con la quale, a nome del re, lo si invitava ad assistere alla cerimonia di Racconigi. Poco dopo gli pervenne l'invito ufficiale rimessogli per il tramite del prefetto di palazzo. Tutto ciò in Campidoglio non costituiva un mistero per alcuno di coloro che si occupano delle cose dell'amministrazione comunale. Il sindaco, aggiunge il «Messaggero», come ha la buona abitudine di fare sempre in casi di una certa importanza, durante la seduta ordinaria della Giunta di giovedì partecipò ai colleghi l'invito, dicendo loro che sarebbe partito la sera successiva. Nessun voto vi fu, nè vi poteva essere su tale comunicazione, come non vi fu alcuna discussione.

### Il trionfatore.

PARIGI 24 (N). Un dispaccio da Racconigi al «Temps» sulla giornata di ieri, di J. Carriere conclude così: Il vero trionfatore della giornata è in verità l'on. Giolitti. Egli mai aveva temuto le agitazioni anticzariste, aveva sempre assicurato ch'era una fantasticheria che avrebbe dissipato a suo piacere, e lo si è ben veduto ora. L'on. Giolitti verso le 4 ha lasciato il castello ed è andato a passeggio in piazza con il suo segretario e come per caso è passato davanti all'on. Morgari, mentre noi eravamo in procinto di interrogarlo. Egli ci ha salutati sorridendo, e questo sorriso di Giolitti in quell'ora e in quel luogo è stato certamente a mio parere la scena più curiosa di tutta la giornata.

### Le manifestazioni socialiste.

ROMA 24 (N). I morgariani che non si sono dati per vinti, organizzarono dei comizi in molte città per protesta contro la visita dello czar; ma le notizie giunte da ogni parte riducono le tentate manifestazioni a ben poca cosa: soltanto a Milano si sono raccolte nel nuovo salone della Camera del lavoro circa cinquemila persone attorno alle tribune, donde parlarono i deputati Turati, Chiesa e Treves. Ma a Firenze, a Piacenza, a Forlì, a Lecce, a Modena, a Bari e negli altri luoghi i comizi sono andati deserti o furono rinviati. Finora non è stato segnalato nessun disordine.

Il «Popolo Romano» dice che in nessuna parte del Regno, secondo i telegrammi pervenuti al ministero dell'interno, si sono verificate ieri manifestazioni ostili allo czar. Ovunque, anche in quelle località dove qualche chiassata era prevista, i promotori dell'agitazione hanno rinunciato ai loro propositi di fronte all'universale disapprovazione della pubblica opinione. In tutta l'Italia l'ordine si è mantenuto perfetto.

## L'Italia nella Triplice.
**Commenti tedeschi e russi.**

BERLINO, 24 (N). Le «Hamburger Nachrichten» autorevoli specialmente in fatto di politica estera, scrivono in un lungo articolo di fondo: Coloro che cercano di persuadere l'Italia cho il suo posto è accanto alla Russia, all'Inghilterra e alla Francia, sfondano ormai una porta aperta. Le «Hamburger Nachrichten», credono infatti che l'Italia ha prese già le necessarie sue decisioni per certe eventualità; certo nessuno dubita delle intenzioni pacifiche anche di un eventuale accordo russo-italiano; è importante però di sapere che cosa farebbe però l'Italia in caso di guerra; e per tale eventualità le «Hamburger Nachrichten» domandano agli ottimisti ufficiosi di Vienna e di Berlino se realmente credono che in caso di guerra europea l'Italia marcerebbe contro l'Inghilterra e la Francia, cioè contro i suoi propri interessi.

PIETROBURGO, 24 (n). A proposito del convegno di Racconigi la «Birscevija Viedomosti» scrive: La Russia non desidera di provocare lo scioglimento della Triplice. La Triplice scade nel 1912, e l'Italia vi rimarrà anche in seguito se le converrà. L'Italia dimostra però che la sua appartenenza alla Triplice non la inceppa nella sua libertà di movimento, e le rende possibile un cordiale ravvicinamento alla Russia. La Russia e l'Italia hanno identici interessi nei Balcani, ed abbisognano d'una reciproca Intesa economica. Un' atmosfera di pace alita a Racconigi. Quantunque nell'Oriente sorgano fosche nubi minacciose, pure mercè il convegno di Racconigi si è creato un potente elemento di pace pel vicino Oriente.

## Gli atti del processo Ferrer pubblicati.
**Una bomba e una dimostrazione. — La guerra nel Riff.**

MADRID 24 (N). L'opuscolo annunziato dal precedente gabinetto sul processo Ferrer è comparso oggi. Contiene oltre agli atti processuali gli articoli del C. P. militare e le diverse guarentigie che sono accordate agli inquisiti nella procedura penale ordinaria.

A Saragozza iersera alle 8 dinanzi all'ufficio principale delle tasse esplose una bomba. Un frammento della bomba portava le parole «Per Ferrer».

Stamane a Bilbao si fece una grande dimostrazione anticlericale, alla quale parteciparono 10.000 persone: nessun incidente grave.

Gli edifici dedicati a scopi religiosi erano custoditi militarmente.

Secondo l'«Imparcial» il Consiglio dei ministri ha deliberato di non eseguire più alcuna avanzata nel territorio del Riff, ma soltanto di fortificare le posizioni già occupate.

## Bombe e revolverate in chiesa.

LISBONA 24 (N). Nella chiesa del Corpo Santo dei domenicani irlandesi fu trovata una macchina infernale, che però non esplose, perchè il sagrestano riuscì a tagliare in tempo la miccia accesa. Furono operati due arresti.

PARIGI, 24 (N). Nel pomeriggio nella chiesa di Aubervilliers un individuo salì in piedi su una sedia e sparò tre revolverate. Nessuno rimase colpito. L'individuo, che aveva con sè una tessera di una società antimilitarista intestata al nome di Lane, fu arrestato.

## Il nuovo gabinetto serbo.

BELGRADO 24 (N). Il nuovo gabinetto Pasic riuscì così composto: Pasic, vecchio radicale, presidenza; Milovanovic, esteri; Liuba Jovanovic, interni; Protic, finanze; i giovani radicali Zujovic, culto; Timotijevic, giustizia; Pr[illegible]novic, commercio; Vulovic, lavori pubblici; colonnello Marinovic, guerra.

### SMENTITE.

BELGRADO 24 (N). Da fonte ufficiale serba si smentiscono certi particolari sensazionali recati da giornali di Vienna e di Budapest circa la crisi ministeriale serba e circa le intenzioni da Pasic rispetto al principe Giorgio e alla dinastia dei Karageorgevich.

## Un' escursione di Ferdinando di Bulgaria
**in Serbia.**

BELGRADO 24 (N). Re Ferdinando di Bulgaria fece avvertire il governo serbo che intendeva intraprendere un'escursione sulle montagne serbe di Kopaonik, celebri per le loro bellezze.

Per il viaggio fu stabilito il seguente programma: Re Ferdinando si reca con treno speciale di Corte a Czaribrod. Colà sarà ricevuto dal col. Gyurisic, primo aiutante del re di Serbia, quindi in sua compagnia continuerà il viaggio fino a Cruscevaz, dove sarà atteso domattina dal principe ereditario Alessandro. Questi è partito stasera, accompagnato dal ministro dell'Interno, con treno speciale di Corte per Cruscevaz, e saluterà re Ferdinando a nome di re Pietro. Indi il viaggio sarà continuato in compagnia con automobile fino a Brus. L'ascensione in montagna si effettuerà parte a piedi e parte a cavallo.

Dopo tre giorni di sosta in Serbia, re Ferdinando ritornerà a Sofia. Il principe Alessandro lo accompagnerà fino a Stolac e di là ritornerà a Belgrado.

## LA QUESTIONE CRETESE.
**Dichiarazioni della Grecia. - Una nota turca.**

COSTANTINOPOLI 24 (N). Secondo l'«Ikdam» il governo greco rispose alle rimostranze della Porta contro l'eventuale invio di deputati cretesi alla Camera ellenica dichiarando che le elezioni sono state rimandate.

Il giornale dice che, viste le leali intenzioni che animano il re di Grecia verso la Turchia, la Porta non intraprenderà nulla che possa determinare la sua abdicazione, ma salvaguarderà anche i diritti della Turchia. Qualora però in Grecia subentrasse un cambiamento di dinastia, la Porta non rinunzierebbe neppure in questo caso ai suoi diritti su Creta. La Porta ha comunicato questo suo punto di vista alle Potenze protettrici.

## Un nuovo conflitto al confine bulgaro-turco.
**L' azione delle bande.**

SALONICCO, 24 (N) Presso Suandere, distretto di Razlok, fra guardie di confine bulgare e turche che inseguivano una banda di comitasci bulgari avvenne uno scambio di fucilate.

Una banda di briganti aggredì di pieno giorno sulla strada che da Caterina conduce al porto di Salonicco 25 negozianti, depredandoli di tutto il loro avere. Un greco e un ebreo furono catturati dai greci e condotti in montagna.

### La Scupcina montenegrina.

CETTIGNE, 24 (N). Il giornale ufficiale pubblica un ukas del principe Nicola convocante la Scupcina pel 18 novembre a una sessione ordinaria.

### *Le dimissioni di un ministro portoghese.*

LISBONA 24 (N). Il Consiglio dei ministri negò la sua approvazione a un decreto che il ministro della giustizia voleva indirizzare al vescovo Baja, perchè questi aveva destituito due professori del seminario. Il ministro della giustizia ha perciò rassegnato le dimissioni.

## Il dirigibile militare italiano.

ROMA 24 (N). Il «Messaggero» dice che il dirigibile militare molto probabilmente farà ora una prova di resistenza recandosi a Napoli o a Firenze a seconda del vento. Alcuni soldati del genio si sono recati a Grosseto ed altri a Cassino per assistere al passaggio della nave, tenendosi pronti per qualsiasi bisogno.

## Il monumento a Felice Cavallotti a Verona.

VERONA 24 (N). Stamane presenti le autorità, le associazioni liberali, le rappresentanze di Padova, di Vicenza, di Brescia, di Mantova, dell'on. Cavalli per il senato, l'on. Carmine per la presidenza della Camera si inaugurò il monumento a Felice Cavallotti, bell'opera dello scultore Montini. Inviarono le loro adesioni i deputati Giovannetti, Scalori, Musatti e Riccardo Luzzatto.

Innocenzo Cappa, applauditissimo pronunciò il discorso commemorativo.

## Le aste per i servizi marittimi italiani.

ROMA 24 (N). Il «Popolo Romano» scrive che l'esito delle gare per i servizi marittimi dimostra a luce meridiana due fatti: la serietà delle aste che i giornali dell'opposizione, con mirabile concordia, avevano definite una turlupinatura, e l'onestà del contratto che il Governo aveva stipulato con Lloyd italiano, la serietà delle aste è stata tanta che il Lloyd italiano, il quale a detta dell'opposizione, teneva schiavo nelle sue spire il Coverno ed aveva concesso per burla l'esperimento delle aste, è stata escluso nella divisione della cosidetta «torta marittima», cosidetta, ben inteso, dalla stampa che pretende il monopolio dell'indipendenza e della moralità.

## Una lapide al tenente vi vascello Cipelli
**alla Spezia.**

SPEZIA 24 (N). Stamane al silurificio di San Bartolomeo avvenne lo scoprimento di una lapide in memoria del tenente di vascello Carlo Cipelli, morto a Viareggio mentre esperimentava un nuovo proiettile di sua invenzione. Alla cerimonia assistevano l'ammiraglio Annovazzi, in rappresentanza del ministro della marina, una larga rappresentanza di ufficiali di marina ed il sindaco di Spezia. Gli ufficiali di marina si recarono a deporre una corona metallica sulla tomba del Cipelli al camposanto comunale ove vennero deposte anche altre corone di fiori freschi dai parenti intimi. Furono pronunciati parecchi discorsi.

## L'INAUGURAZIONE
## del monumento a Segantini ad Arco.

ARCO 24 (N). Oggi questa linda, piccola e fiorita città che sorride tutta nel sole, tra gli ulivi verdi, al bel lago lontano, ha sciolto il voto fatto dieci anni fa allorchè un figlio diletto, Giovanni Segantini moriva sul Maloia. Un comitato cittadino presieduto dal dottor Bresciani s'adoperò ad accumulare fondi per l'erezione di un munumento all'illustre pittore.

Leonardo Bistolfi — lo scultore che a Giovanni Segantini fu più che amico, fratello — si offrì di ideare il monumento che avrebbe dovuto significare l'omaggio della sua città natale al grande scomparso e per suo merito oggi Arco può — a dieci anni di distanza dalla morte di Segantini — degnamente onorarlo.

### Il monumento.

Il monumento del Bistolfi è di una semplicità e insieme di una audacia senza pari.

La figura di G. Segantini, gettata in bronzo, si rizza su di un ammasso di rocce aspre e taglienti tolte alle frane moreniche delle montagne circostanti ed ammassate a formar una specie di montagna sormontata da un breve ripiano sul quale è in piedi, incedente, G. Segantini, la bella testa scoperta, reggente la tavolozza ed i pennelli e con lo sguardo fisso alle montagne lontane. Il pittore veste una giubba da lavoro, ha le grosse calze da montagna che gli salgono fino al ginocchio sui brevi calzoni e par sia in quell'attimo uscito dal rifugio che lo ospitava, per scrutare la divina bellezza della natura. La statua è alta 3 metri; il monumento è costato sole 12.000 cor. avendo il Bistolfi dato l'opera sua gratuitamente.

### La cerimonia inaugurale.

Stamane Arco si è destata tutta parata a festa. Alla stazione Mori-Arco-Riva erano alle 9 tutte le autorità cittadine con a capo il Podestà Negri, il comitato per il monumento, ed enorme folla di popolo. Da tutte le città e borgate del Trentino erano accorse rappresentanze di Municipi, corporazioni e sodalizi. Noto tra la folla Leonardo Bistolfi col figlio suo Lorenzo, il sindaco di Modena, Bianca Segantini, Gottardo Segantini. Si forma tosto il corteo che è imponente; vi partecipano le scuole 135 associazioni con 30 vessilli.

Il corteo si dirige alla casa ove nacque il pittore. Sulla facciata della casa è murata la lapide che il Municipio ha voluto stesse a perenne ricordanza di Giov. Segantini ed è Gottardo Segantini che la scopre agli occhi della folla che applaude e commossa ascolta poi il breve discorso che pronuncia il podestà cav. Negri, cui risponde con commosse parole il figlio del pittore.

Alle 10 il corteo si dirige al municipio e dal municipio passa poi al giardino ove sorge il monumento. Non appena il corteo si è disposto in semicerchio intorno al monumento prende la parola il dott. Bresciani presidente del comitato. Egli fa una breve storia dell'opera spiegata dal comitato; tratteggia a larghi e felici tocchi la figura del pittore, dice tutta la significazione della festa odierna nella quale si onora un figlio di Arco, uno dei più fulgidi ingegni dell'arte italica; ha parole di doveroso ed affettuoso encomio per Leonardo Bistolfi e quindi chiude il suo dire consegnando al municipio d'Arco il simbolo d'amore che è anche simbolo di bellezza ed arte.

Mentre la banda di Riva intuona l'«Inno a Trento» cade il velario che cinge il monumento e l'opera insigne appare agli occhi della folla che prorompe in un prolungato applauso, finito il quale il podestà cav. Negri dichiara che accetta nel nome d'Arco il dono prezioso, sicuro che come Arco ha conservato e conserva gelosa e affettuosa memoria dell'artista, serberà con religione, il dono che le ricorderà Giovanni Segantini fra i suoi monti, se pur nel cuore di tutti i trentini egli già avesse un altare.

Gottardo Segantini ringrazia per la perenne memoria consacrata a suo padre. Quindi viene redatto l'atto di consegna.

Alle 11.10 la cerimonia è finita e mentre la folla s'accalca intorno al monumento per ammirarlo e durano fra essa i commenti, nel salone municipale Bianca Segantini — la divota figlia del grande artista — colla sua parola affettuosa, fa rivivere la figura e rievoca la gloria del padre suo, tenendo il discorso commemorativo. La leggiadra fanciulla — dinanzi a pubblico enorme — ha parlato per più di un'ora narrando la vita del padre, le sue lotte, i suoi dolori, le sue speranze e sopra tutto mostrandoci il gran cuore che egli ebbe, e il grande suo amore per l'arte. Interrotta da applausi Bianca Segantini fu salutata alla fine della commemorazione da un applauso scrosciante che durò qualche minuto.

### Il banchetto.

**Alla 1 all' «Hôtel des Palmes» è seguito un suntuoso banchetto. I convitati erano 180.** Al posto d' onore sedevano Bianca e Gottardo Segantini, il podestà di Trento, il sindaco di Maderno, l'ing. Marchetti, Bistolfi ecc.

Alle frutta hanno parlato il dott. Bresciani; il podestà di Arco e di Trento, lo studente Bacca per la Società degli studenti tridentini, il parroco Bertamini affermante l'italianità di Segantini, Leonardo Bistolfi e Bianca Segantini che rinnovò i ringraziamenti per l'omaggio al paese suo.

Durante la mattinata e al banchetto giunsero innumerevoli telegrammi di adesione alle onoranze all'illustre artista nostro.

★ La direzione del Circolo Artistico di Trieste spedì al Comitato del monumento a Giovanni Segantini il seguente telegramma:

«Ai piedi del monumento che la pietà di Arco innalza al figlio suo glorioso Giovanni Segantini onore pittura italiana Circolo Artistico triestino depose alloro sempreverdi.» Zammattio, presidente.

### Gli esportatori italiani in Oriente
a Congresso.

VENEZIA 24 (N). Oggi si chiuse il congresso degli esportatori in Oriente. Si approvò una relazione della Camera di commercio di Lucca sull'organizzazione della réclame in Oriente e la relazione di Ranieri-Pini circa i nuovi sbocchi in Oriente dei vini italiani e d'altri derivati dall'uva. Si acclamò Milano a sede del futuro congresso. L'avv. Pellegrini propose prima della chiusura del congresso un ordine del giorno esprimente la fiducia che l'odierno convegno di Racconigi abbia a segnare l'inizio di migliori tendenze internazionali auspice la grande nazione amica al cui capo, ospite d'Italia, si porge un caldo libero saluto. L'ordine del giorno viene approvato e il presidente dichiara chiuso il congresso.

Ad ore 11 i congressisti si imbarcarono in apposito battello per una gita nell'estaurio offerta dal Municipio.

---

**Re Manuel migliora.** LISBONA 24 (N). Il miglioramento nello stato di salute di re Manuel è tale che il re potè lasciare oggi il letto.

**Cotonifici americani che sospendono l'esercizio.** CHARLOTTE (Carolina del Nord) 24 (N). In seguito a invito del direttore della «American-Textile-Association» sette grandi cotonifici nelle vicinanze di Spartanburg sospesero l'esercizio. E' stato concordato che tutti i cotonifici delle due Caroline dovranno rimaner chiusi da 14 giorni fino a 4 settimane per limitare la produzione.

---

**Il dinamitardo di Monaco arrestato.**
MONACO 24 (N). Stamane fu arrestato un garzone «monteur» di 17 anni, di nome Enrico Kellner, il quale confessò d'aver provocato l'esplosione di dinamite nella Burgstrasse e di aver posto altri esplosivi dinanzi al Palazzo di Giustizia.

**Naufragio.**
LONDRA 24 (N). Si telegrafa da Rio de Janeiro: Il piroscafo germanico «Posen» durante il viaggio per Valparaiso s'incendiò e affondò. L'equipaggio fu salvato.

## CRONACA LOCALE

**Elargizioni alla Lega Nazionale.** Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Filippo Rossi dai signori: Adolfo e dott. Arturo Cavalieri corone 30; dott. Alessandro ed Elisa Forti cor. 30; Vito e Fanny Sonino di Venezia lire 25; Giorgio e Marcella Sonino lire 25; dal sig. Carlo Zavagno cor. 20.

— Per onorare la memoria dell' ing. Mario Milella, dalla famiglia Antonio Zampieri cor. 10.

**Associazione Ginnastica.** Per lunedì 1 novembre, festa di Ognissanti è indetta fra i soci una marcia podistica Fortior col percorso Trieste-strada nuova d'Opicina-Cesiano-Divacciano-Basovizza-Trieste (chm. 50). La partenza è fiss ta per le 2 pom. precise. Il ritorno in città per undici circa. La fermata di un'ora si farà a Divacciano. Le iscrizioni per questa marcia si assumono nella segretaria sociale fino a venerdì alle 10 pom.

★ Oggi dalle 5 alle 6 pom. nella sala d'armi si faranno le prove del coro delle allieve della superiore e media per l'esecuzione della canzone di saluto alla bandiera.

**Società filarmonico-drammatica.** Questa sera nell'elegante sala della Filarmonica s' inaugura la serie dei trattenimenti autunali con l'interessante concerto vocale, del quale abbiamo già pubblicato il programma.

Si principia alle 8.15.

**Nuovi acquisti del Museo Revoltella.** Il curatorio del Civico Museo Revoltella ha acquistato due bellissimi bozzetti del Miceu, esposti alla Permanente. «Cairo di sera» e «Riflessi».

**Elargizioni varie.** Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Filippo Rossi dalla signora Cesira Sinigaglia cor. 10 a favore della Previdenza. Dal sig. Davide Macchioro, cor. 10 a favore della Fraternità di Misericordia.

**Matrimoni.** La signorina Ida Elsa Harrer col cavaliere Moisè Ancona.

**Corte d'Assise.** Stamane alle 9 sarà tenuto dibattimento per delitto di lesion d'onore a carico di Sebastiano D'Agostini ed Ettore Longo, del periodico l'«Amico», su querela di Antonio Senizza e Antonio Bancher.

### CONFERENZA PER L'INFANZIA.

Un delizioso pubblico, quello che ieri accorse nella sala della Filarmonico-Drammatica a sentire la conferenza sulla «Primavera della Vita» detta da Maestro Sapone, al secolo prof. Giuseppe Fanciulli, valente redattore del «Giornalino della Domenica» di Firenze; un pubblico in miniatura che, per quanto fosse scelto, non era perciò meno numeroso, anzi affollava e stipava la vasta sala in ogni sua parte, tanto che gli ultimi venuti dovettero tornarsene indietro. Collari alla marinaia, e cuffiotti di ricami e di seta; occhi vispi e guancie rosate; bimbi piccini, e mezzi giovanotti, e tre quarti di signorine; il sindaco e il prefetto, la arciconsole e le assessore, e le delegate, tutte le cariche della graziosa prefettura giornalinesca si aggiravano per la sala, con un'aria d'importanza adorabile facendo pompa dei loro simbolici distintivi. Alle cinque e un quarto Maestro Sapone, una figura modesta e simpatica di giovane educatore, fa la sua comparsa, salutato da applausi entusiastici. La conferenza svolta con quella linda semplicità, quell'umorismo temperato e nitido, quella piana e garbata eleganza che son pregio dei dicitori toscani, descrive la vita infantile del nostro tempo, fuori della famiglia e della scuola, nelle ore di libertà e di svago, nelle più varie condizioni; delinea la figura del «ragazzo terrestre», del «ragazzo acquatico» e del «ragazzo anfibio»: analizza il piacere che i fanciulli provano nei loro vari trastulli, giocando a «giro tondo» (o a «bozzolo canarin» come si direbbe da noi), o fabbricando ville e palazzi di sabbia; baloccandosi con le bambole e i burattini, o ruzzando col gatto o col somarello; gettando grano ai colombi di Piazza S. Marco, o pescando ostriche nell'azzurro mar di Napoli. È insomma tutta una fresca e soave primavera vivente che sboccia davvero dinanzi a noi, mentre numerose e svariate proiezioni accompagnano e illustrano il dire del conferenziere; il quale, al fine della lettura, salutato dal suo primaverile pubblico con delle ovazioni fragorose che lo costringono a ripresentarsi varie volte al podio, è poi gentilmente assediato da una folla di spettatrici e ammiratrici in sedicesimo, ansiose d'ottenere la sua firma su un albo o su una cartolina postale.

★ Di mattina, alle 8.30 un brioso e gaio sciame giovanile s'era dato convegno nel giardino dell' Associazione Ginnastica. Ivi maestro Sapone doveva presiedere il congresso dei triestini abbonati al «Giornalino della Domenica». La mattinata passò fra un'allegria senza pari. Bambini, ragazzine, studenti e signorine erano i congressisti: tutte le età della più bella gioventù. Il prof. Fanciulli dopo aver parlato nei termini più affettuosi per Trieste e i triestini, lesse innumerevoli adesioni al congresso giunte da tutte le città d'Italia. S'improvvisò poi una gara di corsa fra tutti i presenti. Corsero separatamente i piccini e i grandi. Quattro belle medaglie d'argento erano destinate ai vincitori, e questi furono, la signorina Elda Camerini per le fanciulle, la bimba Lena Cumin per le piccine, lo studente Augusto Nordio per i giovani e il piccino Streinz per i fanciulletti. Poi fra la più cordiale allegria i congressisti, che ammontavano a quasi trecento, si separarono, rinnovando un'ovazione di simpatia a «Maestro Sapone» e portandosi in cuore l'impressione più bella e il più gradito ricordo.

### Le gare podistiche internazionali
a Barcola.

Iermattina, a Barcola, molti giovani si raccolsero per assistere alle gare podistiche internazionali di corsa, che l'Unione sportiva «Libertas» aveva indetto sullo stradone di Miramar. Il tempo era magnifico. Ottima la strada.

Le iscrizioni ammontavano al bel numero di 53. Largamente rappresentate erano le società triestine U. S. Libertas, Associazione Ginnastica, Edera Sportiva, C. C. Triestino, C. S. Internazionale, C. S. Maratona e C. Jolanda; ma v'erano anche il Magyar Atletikai Club di Budapest, la S. G. S. Forti e Liberi di Udine, la Palestra Garibaldi di Terni, la Società Scaligera di Verona, il Club atletico fiumano di Fiume, il C. Ciclistico podistico di Romans, il Juventus Club di Palmanova e il Deutscher Sportverein di Troppavia. Era iscritto inoltre un corridore libero di Praga. Le gare incominciarono poco dopo le 10.

La prima fu una corsa di velocità di 100 metri. I diciotto concorrenti furono fatti correre entro a recinto di corda. Della prima batteria, si piazzarono l'ungherese Radoczy, il quale si palesò da bel principio un corridore di prima forza, e il triestino Steno; della seconda, Zorzin di Romans e Vallerini di Terni; della terza, i triestini Braga e Kralich. Questi sei furono fatti poi correre per la vittoria finale. Dopo varie partenze false, se ne ha finalmente una che alcuni dei concorrenti giudicano buona, altri no. Corono perciò soltanto Radoczy, Vallerini, Steno e Zorzin.

Lo Zorzin per via è fermato da un controllore munito di bandiera. Arrivano al traguardo: 1. l'ungherese, 2. il Vallerini e terzo lo Steno.

Per la incerta validità della partenza e l'incidente toccato allo Zorzin, gran parte dei presenti protesta vivamente, chiedendo l'annullamento della corsa. La giuria non volle dapprima saperne; infine, però, decise di far correre ancora una volta i tre arrivati e lo Zorzin; escluse, però, i due non partiti, per dare valore alle affermazioni dello starter, il quale sosteneva che la partenza era stata buona.

Si ebbe allora una bellissima corsa. L'ungherese Carlo Radoczy di Budapest prese subito la testa e coperse i 100 metri in bellissima forma, arrivando di volata al traguardo in 12 secondi e $^{2}/_{5}$. Subito dietro a lui giunse secondo Giuseppe Vallerini della Palestra Garibaldi di Terni in 13 secondi; 3. lo Steno dell' Edera in 13 secondi e $^{3}/_{5}$ e 4. Lodovico Zorzin del C. C. podistico di Romans.

Al loro arrivo i corridori sono salutati da calorasissimi applausi, i quali si rinnovano con maggiore entusiasmo quando il Radoczy arriva primo con una bella volata, anche nella seconda corsa, quella di 500 metri. Dei venti iscritti in questa corsa, quattro si sono ritirati. Dietro al Radoczy, che copre il percorso in 1 minuto e 13 secondi, arrivano Kralich della Libertas, che si guadagna la medaglia speciale offerta dalla Libertas, e a una certa distanza Amerigo Toso di Romans, Ilci dell' Edera sportiva, Pietro Moretti del C. C. T., Livio dell' Edera sportiva, ecc. ecc.

Con molto interesse è seguita pure l'ultima corsa, quella di mezzofondo di 1500 metri. Dei diciassette inscritti si ritirano l'ungherese Radoczy, il corridore libero venuto da Praga, ed alcuni altri. Il tempo massimo stabilito è di 6 minuti. Il primo arrivato, Fumeo, dell' Edera sportiva, copre i 1500 metri in 4 minuti 59" e $^{1}/_{5}$. Il suo arrivo è salutato da grandi applausi. Seguono quasi in gruppo col primo, Steno dell'Edera sportiva, e Umberto Bertoia del Club Sportivo internazionale, e poi, distanziato fra loro, Pietro Moretti del C. C. T., Giovanni Stermin della Libertas, Staffetto dell' Edera Sportiva, Furlani della Libertas ecc. ecc. Tutti gli arrivati raccolgono applausi calorosi dai loro amici.

Così le gare sono finite con due vittorie dell' ungherese Radoczy ed una triestina. Vigeva il regolamento dell'«Amateur Athletic Association» d' Inghilterra, che è fra i più chiari e più precisi del genere. Ciononostante, come abbiamo detto, nella corsa dei 100 metri si ebbero a deplorare alcuni difetti di organizzazione che fecero ritardare considerevolmente lo svolgersi delle susseguenti gare.

★ Di sera, nella sala Tergeste ebbe luogo una riuscitissima serata in onore dei concorrenti alle gare podistiche, durante la quale furono eseguiti con grande successo, dalla compagnia «Giovanni Emanuel» alcuni lavori di Antonio Pittani. Poi furono distribuiti ai vincitori i premi, consistenti in medaglie d'oro e d'argento di varie grandezze.

### Un fanciullo travolto da un'automobile.
**Morto!**

Ieri mattina si sparse la voce che verso le 9, sulla strada nuova di Opicina fosse avvenuto uno scontro fra due automobili. Secondo quanto dicevasi i due veicoli si sarebbero totalmente frantumati e una bambina, che si trovava in uno di essi, sarebbe rimasta morta. Appena fummo a conosc nza di tale voce, inviammo sulla strada di Opicina i nostri «reporters» i quali appresero che il fatto era del tutto diverso e ci riferirono quanto segue: non era avvenuto, come si diceva, uno scontro fra automobili, ma un'automobile, scendendo la strada a tutta velocità, aveva atterrato un ragazzo di sette anni, che le aveva attraversata la strada. Il disgraziato ragazzo si chiama Vittorio Skodnitzky; la sua famiglia abita al N. 220 di Guardiella. Siccome, al momento del fatto, il poveretto si trovava in compagnia di altri due ragazzi, i nostri incaricati si recarono ad interrogarli. Si chiamano Arduino Delcol, di 12 anni, abitante in via dello Scoglio N. 1074 e Marino Pettelin, di 11 anni, abitante al N. 308 della stessa via. I due ragazzi narrarono che si erano trovati collo Skodnitzky sulla strada verso le otto e che si erano messi a giocare. E giocando erano giunti nelle vicinanze del cosidetto «Prà del gobo» e precisamente a poca distanza della villa Valerio. Improvvisamente sentirono il «tef tef» di una automobile e, poichè questa scendeva con rapidità fulminea, i tre ragazzi si ritirarono frettolosamente verso i margini della strada e precisamente: il Delcol ed il Pettelin a destra, e il loro piccolo compagno a sinistra. Sventuratamente, lo Skodnitzky, appena si accorse che i suoi compagni si erano posti dall'altra parte, volle attraversare la strada per unirsi a loro. Proprio in quell'istante l'automobile piombò nel mezzo della via e lo travolse. L'automobile continuò la sua corsa. Vi si trovavano quattro persone, le quali non sentirono, pare incredibile, il dovere di umanità di arrestarsi, di prestar aiuto, di raccogliere il ferito e portarlo alla Guardia medica o all'Ospedale! Appena passata la vettura, i due ragazzi accorsero presso il compagno e fecero per rialzarlo ma, il poverino non si reggeva più in piedi. Allora il Delcol ed il Pettelin si diedero a chiamare disperatamente aiuto, e parecchie persone accorsero.

Una di queste si recò a telefonare al commissariato di Guardiella. Sul luogo della disgrazia si recò prontamente il commissario superiore dott. Miekus il quale si accorse subito che l'infelice era già spirato, nondimeno fece telefonare alla stazione centrale di soccorso e il dottore accorso constatò che la morte era avvenuta in seguito alla frattura del cranio e alle gravi lesioni inoltre riportate dal ferito.

Avvertita della disgrazia, la madre del povero fanciullo, accorse sul luogo. Avvenne allora una scena di strazio indescrivibile.

Dopo i rilievi di legge, il commissario fece trasportare il cadaverino alla cappella mortuaria a S. Giusto, ciò che fu effettuato con un carro dell' impresa Zimolo. La salma fu posta a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il Delcol ed il Pettelin, interrogati dal commissario, dichiararono che la vettura era dipinta in rosso. Aggiunsero che sarebbe stato impossibile vederne il numero causa il denso nugolo di polvere che sollevava al suo passaggio. Più tardi il commissario parlò con altre persone che avevano veduto passare la vettura, e secondo queste, essa sarebbe stata dipinta in verde. A taluni parve anche di avere scorto il numero, ma tutti lo indicarono approssimativamente.

La polizia organizzò subito uno speciale servizio di automobili per vedere di rintracciare la vettura ma il risultato fu negativo.

Verso le 12 e mezzo fu fermata in città una vettura che, a quanto si affermava, nella mattina era scesa da Opicina, ma il suo proprietario potè provare di essere sceso dal Cacciatore.

Furono fermate poi parecchie altre automobili, taluna anche ripetutamente, in vari punti della città, ma gli «chauffeurs», condotti agli ispettorati, poterono dimostrare che le loro vetture erano fuori di causa.

★ La madre del povero ragazzino, aveva tentato in tutti i modi di tenere in casa la salma del suo bambino. Ma l'autorità, per ordine del giudice istruttore, non potè esaudire la preghiera, giacchè questa mane il cadavere deve essere sezionato dai periti medici.

### I gioielli della contessa Keglevich.
L'arresto del ladro.

Come a suo tempo abbiamo narrato, nella notte dal 18 al 19 corr., a Volosca, fu perpetrato un grosso furto: un ladro entrò, passando da una finestra nell'appartamento occupato dalla contessa A. de Keglevich e, forzato un cassetto, si impossessò di alcuni oggetti preziosi del valore complessivo di 4900 corone. Appena il furto fu scoperto, la polizia si mise in cerca dell'autore, ma non riuscì a rintracciarlo; per cui sospettò che fosse partito per Trieste: e su tale circostanza fu richiamata l'attenzione della polizia di qui.

In seguito alle indagini avviate a Trieste, fu accertato che una parte degli oggetti rubati alla contessa erano stati impegnati al locale monte di pietà da un servo di piazza.

Questi fu rintracciato nello stesso giorno e narrò d'aver eseguito l'impegnata per incarico di un uomo sulla trentina, signorilmente vestito e all'apparenza forestiero: e che di sovvenzione aveva ricevuto 200 corone. Si cercò di rintracciare il forestiero; ma questi... si consegnò da sè nelle mani della polizia, essendosi imprudentemente presentato sabato al Monte di Pietà, per riscattare una catena d'oro. Fu passato agli arresti. Si seppe poi, che degli oggetti rubati, una magnifica spilla, era stata galantemente donata dal ladro a una farfallina in via dell'Arcata. Fu sequestrata.

Sul fatto la polizia mantiene il più assoluto silenzio.

**Grave ferimento. Sette coltellate.** Iersera, verso le 11.30, nell'osteria al N. 2 di via della Muda vecchia, avvenne un grave ferimento.

Il bracciante Antonio Zimarelli, d'anni 47, abitante in via del Bosco N. 3, rimasto vincitore in una partita a carte giocata col bracciante Antonio Crovatin, d'anni 33, abitante al N. 7 di androna del Pane, si andò a sedere al tavolo ove erano insieme ad altri sua moglie Angiolina e la figlia novenne Giorgina e ridendo e scherzando sulla sconfitta data all'amico, ordinò due litri di vino, uno di bianco e l'altro di nero, che il Crovatin, come perdente, avrebbe dovuto pagare. Il Crovatin dal canto suo fece portare nel proprio tavolo altri due due litri di vino, dicendo che lo Zimarelli, se voleva, andasse a berli lì e ciò fece sorgere un alterco. Intervenne la moglie dello Zimarelli, dicendo al marito: «Lassa star! pagarò mi!» e la cosa parve finir così.

Il Crovatin, però, se l'era legata al dito. Quando, a mezzanotte, lo Zimarelli e i suoi uscirono per rincasare, egli li raggiunse presso la Portizza, in piazza della Borsa e avvicinatosi allo Zimarelli, lo investì con gli epiteti: «Vigliaco, farabutto, p...». Lo Zimarelli si slanciò su lui e allora, il Crovatin, estratto il coltello, glie ne vibrò parecchi colpi. Due guardie capitarono in quel momento: una arrestò il Crovatin, l'altra accompagnò lo Zimarelli all'«Igea», donde fu subito inviato, dopo una fasciatura provvisoria, all'Ospedale. Egli aveva sette ferite: due gravi alla regione toracica, le altre, leggere, allo sterno, al torace e una al pollice destro.

Per fortuna il cuore non era stato leso, percui fu soprassieduto ad un atto operativo. Ad ogni modo non fu permesso ad alcuno di parlare col ferito.

★ Il Crovatin, arrestato con l'arma in pugno - un coltello lungo 12 cm. - fu subito accompagnato alla sezione di p. s. di via dei Rettori. Gli fu riscontrata una ferita lacero-contusa al capo e fu chiamato il dottore dell' «Igea» a medicarlo. Interrogato, il Crovatin rispose a parole smozzicate e senza senso, come fosse ubriaco. Perciò il suo interrogatorio fu rinviato a stamane.

**Va ad avvelenarsi a Miramar.** Giuseppina T., d'anni 20, venditrice di negozio, abitante in via dello Scoglio, ieri mattina alle 7, uscì di casa, dicendo ai suoi che si recava a fare una passeggiata con delle amiche; invece, sola soletta, si recò fino a Miramar, qui penetrò nella stazione ferroviaria; ma visti troppi occhi fissi su di lei (al Castello dimora ancora l'arciduchessa Maria Gioseffa) uscì quasi subito e si recò nella vicina trattoria. Era già il mezzodì. Ordinò da mangiare e da bere; mangiò di buon appetito e pagò. Poi, quando ebbe bevuto l'ultimo bicchiere di vino, fu vista ripiegarsi su sè stessa e cadere a terra. Credevano che fosse stata presa da momentaneo malore; invece, s'era avvelenata. Una bottiglietta, contenente ancora un residuo d'acido fenico, e recante un'etichetta con la testa di morto, era ancor là sul tavolo, presso il bicchiere del vino.

Fu subito telefonato alla Guardia medica a Trieste, e sul posto giunse poco dopo un dottore, che praticò alla disgraziata il lavacro dello stomaco e le fece delle iniezioni.

Poi con il carro ambulanza la fece trasportare all' Ospedale, ove venne accolta nella terza divisione.

Questa notte la T. stava meglio e chiese di poter vedere la famiglia, che fu subito mandata a chiamare.

Motivo del tentato suicidio, a quanto sembra, un amoretto.

Come al solito, la T. è ora pentita dell'insano passo. Speriamo intanto che se la cavi.

**Sangue romagnolo.** E' un tallero di Maria Teresa!

— No, è una moneta inglese.

— Ma che inglese, bestia! E' moneta austriaca.

— Bestia sei tu...

Gli animi s'accesero, e Giovanni Villa, da Imola, e certo Perrone, anch'egli romagnolo, si levarono da sedere — erano a un tavolo dell'osteria di Mariano Bracciarolli, in via del Rivo N. 17 — e si squadrarono negli occhi.

Sopraggiunse in quel momento un altro romagnolo, Quinto Bucci, d'anni 27 abitante in via dei Giuliani N. 6, che, saputo di che si trattava, interloquì: — Ma sì che è una moneta austriaca!

Il Perrone, che era già fuori di sè per il recente alterco, afferrò il «mezzo» da birra che aveva davanti e:

— Va all'inferno anche tu! — disse, scaraventando il bicchiere in faccia a Bucci.

Il proiettile colpì nel segno e, battendo in piena faccia il disgraziato, andò in pezzi. Il Bucci riportò due ferite di taglio, delle quali una ledente l'arteria temporale; e il figlio dell'oste, Giulio Bracciarolli, d'anni 11, colpito alla fronte da un frammento del bicchiere, riportò una ferita lacero-contusa. Il Perrone fuggì, ma è ricercato dalle guardie. Il Bucci ed il piccolo Bracciarolli si recarono alla Stazione centrale di soccorso.

**Non scherzate con le armi!** Mario Signorini di 21 anno, fabbro, abitante in via dei Giuliani N. 13, ieri nel pomeriggio, stava esaminando un «Flaubert», quando partì dall'arma una scarica che lo ferì alla mano destra.

★ Mario Leghissa di 15 anni, agente, abitante in via del Belvedere N. 55, iersera, stava guardando un altro ragazzo che maneggiava una pistola, quando ne partì un colpo, che lo ferì alla mano sinistra.

I feriti si recarono alla Guardia medica.

**Maneggiando una revoltella.** Il marittimo Ettore Damianich, di 24 anni, abitante in via della Scuola Nuova N. 4, ieri maneggiava una rivoltella carica, quando ne partì un colpo che lo ferì alla mano destra. Venne accompagnato alla Stazione centrale di soccorso ove il proiettile gli fu estratto. Dopo fasciato potè recarsi a casa sua.

**Cadute.** La cuoca Maria D'Andrea di 27 anni, abitante in via Fabio Severo N. 9, ieri mentre scendeva una scala, cadde e riportò una contusione e una distorsione al radio destro.

★ Francesca Hafner di 23 anni, abitante in via Pasquale Revoltella N. 897, ieri, cadendo a casa sua, si produsse una contusione alla gamba sinistra.

★ Ersilia Fiorentin di 15 unni, sarta, abitante in Chiarbola sup. N. 628, cadendo riportò contusioni al polso destro. Ricorsero tutti alla Guardia medica.

★ Francesco Tamaro di 17 anni, orefice, abitante in via Giosue Carducci N. 40, iersera, scendendo dal tram, riportò una ferita all'occipite. Dovette ricorrere alla Guardia medica.

★ Lucia Gabersich di 26 anni, vermicellaia, abitante in via del Bosco N. 19, ieri cadendo riportò una ferita di taglio e alcune contusioni all'orbitale sinistro.

★ Antonio Falgaro di 19 anni, meccanico, abitante in via Dante Alighieri N. 4, ieri cadde dalla bicicletta e riportò escoriazioni ai ginocchi e alla mano sinistra.

Ebbero le cure necessarie alla Stazione centrale di soccorso.

★ Amodeo Candotti di 72 anni, abitante in via Antonio Caccia N. 11, iersera verso le 8, scendendo con i parenti, la collina di Servola cadde in modo da riportare una contusione al ginocchio con probabile frattura. Con una vettura fu accompagnato alla Guardia medica ove ottenne le prime cure, poi fu inviato all'ospedale.

**Durante il lavoro.** Il manovale Vittorio Cumar di 30 anni, abitante a Scorcola N. 581, ieri, mentre durante il lavoro metteva a posto una rotaia, si impigliò l'anulare e ne ebbe asportata la prima falange. Ebbe le prime cure alla Guardia medica, poi fu inviato all'ospedale.

**Per aver rifiutato di pagare il vino.** Iersera al commissariato di S. Giacomo, fu chiamato un dottore della Stazione di soccorso, per il muratore Giuseppe Cociancich, di 30 anni, abitante in S. M. M. Sup. N. 76, il quale era stato colà accompagnato, perchè ferito di coltello alla natica destra.

Il Cociancich era stato ferito fuori di un'osteria da un conoscente, perchè aveva rifiutato di pagargli da bere. Il feritore fu arrestato.

**La mano altrui.** Giorgina S., di 27 anni, abitante in via del Farneto, ieri sera si ebbe un pugno che le cagionò contusioni e suffusioni all'occhio sinistro.

* Antonio Simonit, di 30 anni, falegname, abitante in via dell'Istituto 34, riportò contusioni allo zigoma destro e al mento.

In ambidue i casi il dottore della Guardia medica prestò loro le cure del caso.

I percossi non vollero dire i nomi dei percuotitori.

**Alcoolismo e sue conseguenze.** Ieri nel pomeriggio il carbonaio Francesco T., di 36 anni, abitante in via della Fabbrica, mentre rincasava ubbriaco sfatto, cadde e riportò molteplici escoriazioni al torace. Fu accompagnato dai parenti a casa, ove si chiamò un dottore della Guardia medica che gli prestò le cure necessarie.

★ In via Fabio Severo N. 395, ieri sera il muratore Martino P., di 51 anno, mentre, ubriaco, voleva rincasare, cadde da un muro e rimase al suolo immobile, sgorgando sangue dal capo.

Accortisene alcuni vicini, telefonarono dal Frenocomio alla Stazine centrale di soccorso e sul luogo accorse subito il carro ambulanza con un medico, che riscontrò al T. una ferita con ematoma al capo e gli prestò alcune cure; ma visto che non rinveniva lo inviò all' ospedale.

**Piccolo furto.** Giuseppe Taller, di 25 anni, carbonaio a bordo del piroscafo «Arpad», denunciò l'altra sera alla polizia che poco prima, in una trattoria che si trova alla riva del mare, era stato derubato di una borsetta contenente undici corone e tre bigliettti del Monte di pietà. Ladro ignoto.

**Tentato contrabbando.** Giovanni Lotich, di 27 anni, bracciante, da Trieste, abitante in via dello Scoglio, fu arrestato ierl'altro al Punto franco perchè aveva tentato di contrabbandare undici chilogrammi di uva secca. Disse di averla trovata in un vagone, ma non gli prestarono fede.

**Minacce di coltello.** A proposito di quanto narrammo ierl'altro sotto tale titolo, Nicolò Viscovich, è venuto ai nostri uffici, ci ha dichiarato che non fu lui ad accusare Carlo Depiera, e che tra loro non ci fu una zuffa, ma uno scambio di parole scherzevoli. Aggiunse anche che uguali dichiarazioni fece in polizia.

**Cane che morde.** Mario Bones di 12 anni, scolaro, abitante in via della Madonnina N. 24, ieri alle 6 pom. fu morso da un cane al polso destro e dovette ricorrere alla Guardia medica, ove la ferita gli fu cauterizzata.

## TEATRI.

**Politeama Rossetti.** Teatro affollato alla sesta rappresentazione della «Madame Butterfly».

La Cervi-Caroli e gli altri artisti furono acclamati parecchie volte al proscenio dopo ogni atto.

Questa sera riposo.

In settimana «L'Elisir d'amore».

**Fenice.** Ieri sera alla rappresentazione di «Madame Sans Gêne» c'era una folla straordinaria. Si dovettero rimandare parecchie centinaia di persone.

La notissima commedia storica di Sardou ebbe nella Mariani una protagonista squisita, finissima, che sfoggiò arte ammirabile. Dopo ogni atto la valentissima artista ebbe acclamazioni infinite.

Il Calabresi seppe rendere la parte di Napoleone I con grande verità storica e specie nella drammatica scena del terz'atto strappò applausi vivissimi.

Ottimi il Sabatini (Neipperg) il Borghetti (Fouchè) e il Bertramo (Lefebre).

Ammirati i costumi e l'allestimento scenico.

Questa sera Oreste Calabresi ha la sua serata d'onore con «Papà Eccellenza» di Rovetta e «Gonzague» di Pierre Weber. Si preparano al valentissimo attore grandi festeggiamenti. Il teatro è venduto.

Martedì «La sconosciuta» («la femme X») di A. Bisson e mercoledì «Lulu» per serata d'onore del valente primo attore Ernesto Sabatini.

### Spettacoli d'oggi.

ROSSETTI. Riposo.
FENICE. Ore 8.15. Compagnia Mariani Calabresi. „Papà Eccellenza" di Rovetta „Gonzague" di Pierre Weber.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

## MARINA E NAVIGAZIONE

**Allo stabilimento tecnico triestino.** Delle torpediniere da costa da 110 tonn. in costruzione allo stabilimento tecnico triestino e al cantiere Danubius di Fiume la prima costruita allo Stabilimento tecnico, ha battuto alle prove il record mondiale della velocità per il suo tipo, guadagnando la velocità contrattuale di 26 nodi. La velocità media in tre ore di prova fu di nodi 28.08 e la massima di nodi 28 sviluppando 2460 cavalli indicati e 400 rotazioni al minuto.

Il gruppo delle nuove torpediniere che si costruiscono ai cantiere S. Marco e Danubius di Fiume sono distinte da numeri romani e precisamente dal I al VI quelle del S. Marco, dal VII al XII quelle di Fiume.

Queste torpediniere da costa, sono azionate da macchine a vapore a triplice espansione, con caldaie a tubi d'acqua sistema Yarrow, adattabili anche per accensione e rispettivo funzionamento a nafta.

**Movimento nel porto.**
Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Thalia» da Napoli e Siracusa con 62 pass., «Wurmbrand» da Venezia, il pir. germ. «Babilon» da Amburgo e Algeri; il pir. ital. «Giuseppino» da Brindisi e Venezia; il pir. ellen. «Jonia» da Trebisonda e Corfù; i pir. a.-u. «Laura» da Cattaro e scali con 15 pass., «Sofia» da Fiume, «Auguste» da Cardiff, «Giu. Cosulich» da Venezia, «Eros» da Metcovich e «Flink» da Sebenico.

**Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.**
Dal 20 a oggi 25 corr., arrivarono nel porto di Costantinopoli i seguenti piroscafi lloydiani: «Urano» il 20 da Trieste e scali della Grecia, «Bregenz» il 21 dai porti del Danubio, «Carniola» il 21 da Batum, «Achille» il 22 da Trieste e Tessaglia, «Bar. Beck» arriverà stamane da Trieste in linea celere.

Ne partirono: «Bregenz» il 23 per Trieste in linea celere, «Urano» per Batum, «Achille» per la Tessaglia e Trieste; «Carniola» partirà oggi per i porti della Grecia e Trieste, «Bar. Beck» proseguirà il 29 per i porti del Danubio.

**Movimento dei piroscafi a.-u.**
«Marina» partì il 22 da Kertch per Weser, «Sabbia» proseguì il 22 da Kertch per Tagunrog.


COMUNICATO*)

La vendita saldi della ditta
A. & B. BONETTI
CORSO 31,
vedi avviso pubblicato nel Piccolo della Sera di ieri, avrà luogo
domani martedì

*) La Redazione si dichiara estranea tanto rispetto alla forma quanto al contenuto e non assume responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.


✝

**GIOVANNI SLAU...**

d'anni 71, dopo lunga e penosa malattia ieri munito dei conforti religiosi.

Il dolente figlio **Giovanni**, la nuora **Pierina** e le nipotine **Bruna** e **Bia...** partecipano la dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Martedì 26 corr. ore 4.30 pom., partendo dalla casa N. ... via dell'Istria.

TRIESTE, li 25 Ottobre 1909.

*Il presente serve quale partecipazione diretta.*
Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

✝

**LUIGI SINGER**

*I. R. Respicente sup. di Finanza in pens.*

Cessò di vivere dopo lunghe sofferenze.
L'addolorata consorte a nome di tutti gli altri congiunti dà parte di tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo oggi Lunedì alle ore 4 pom., partendo il convoglio funebre dalla via S. Maurizio N. 8.

*Il presente serve quale partecipazione diretta.*
Nuova Impresa, Corso 49.

**Un matrimonio annullato in via amministrativa dopo 30 anni.** Il tribunale amministrativo ebbe occasione di esaminare una decisione dell'autorità amministrativa con la quale era stato semplicemente annullato un matrimonio senza alcuna sentenza dell'autorità giudiziaria riguardo alla validità o meno del matrimonio stesso.

La Luogotenenza di Leopoli aveva ordinato con un decreto che la registrazione fatta nella matrice del registro matrimoniale di Andrychow del matrimonio di due coniugi già sposati da parecchie decine d'anni venisse cancellata perchè i coniugi in parola non avevano celebrato il matrimonio nel distretto nominato nella matrice, nè in alcun altro distretto della Galizia. Nel loro ricorso i coniugi «cancellati» avevano osservato: «che un matrimonio non può essere dichiarato come non avvenuto semplicemente con una cancellazione. Che stava in realtà che il matrimonio sussisteva di fatto dal novembre 1878, vale a dire da 31 anni, e che non era giusto di risolvere e cancellare un matrimonio dopo tanto tempo, perchè oltre 30 anni addietro si era commesso un errore di forma. Che infine un matrimonio può essere dichiarato nullo dall'autorità giudiziaria, ma non in via amministrativa; e perciò, se l'autorità amministrativa ha motivo di dubitare della legalità di un matrimonio, le incombe l'obbligo di promuovere l'azione giudiziaria.

Respinto il ricorso dal Ministero dell'interno, i coniugi avanzarono ricorso al Tribunale amministrativo, e questo, accogliendo il ricorso, ha annullato la cancellazione quale illegale, con la motivazione seguente: «Si deve rimaner fermi al principio che sono oggetto di immatricolazione soltanto quei casi di nascita, di matrimonio o di morte che avvengono nel distretto medesimo; che tuttavia questo principio non sia senza eccezione, è dimostrato anche da quelle disposizioni del Codice civile che contemplano la registrazione dei matrimoni avvenuti per delegazione e fuori della giurisdizione del distretto e le matricole tenute dal sacerdote competente.

Anche nella fattispecie, nella quale il matrimonio di un suddito austriaco con una straniera era stato celebrato all'estero dal prete competente, senza che il funzionario competente fosse stato chiamato ad assistervi, non può essere negata ai coniugi la registrazione del loro matrimonio nei libri austriaci, e precisamente in quelli nei quali con la procedura normale avrebbe dovuto essere trascritto, sotto pretesto di nullità del matrimonio per la sola ragione che non fu osservata tutta la procedura, mentre su questo le autorità politiche non hanno facoltà a decidere».

**Per una riforma negli elenchi telefonici.** L'associazione dei commercianti in Vienna aveva rivolto alla Direzione delle poste e telegrafi un memoriale nel quale chiedeva che il numero degli abbonati al telefono negli elenchi venisse stampato per gruppi di cifre, come normalmente viene pronunciato per chiedere le comunicazioni, p. es. 30-29 invece di 3029.

La Direzione ha fatto oggetto di particolareggiato studio quel desiderato, ma non sa decidersi ad attuare la chiesta riforma, perchè neanche la divisione in gruppi di cifre eliminerebbe gli inconvenienti che spesso si verificano, di falsi collegamenti; inconvenienti dovuti sopratutto all'assonanza che hanno fra di loro alcuni numeri; tanto che anche nelle grandi città della Germania, come Berlino, Amburgo, Lipsia, Breslavia, Dresda tale sistema di divisione non è usato. Si aggiunge a questo un'altra causa di falsi collegamenti, ed è la cattiva pronuncia del tedesco nelle provincie meridionali dell'Austria. Unico, parziale rimedio è la disposizione data che la telefonista addetta alla centrale ripeta il numero chiesto prima di dare la comunicazione, allo scopo di controllare se ha bene inteso; tanto più che la riforma grafica invocata produrrebbe altri inconvenienti per il collegamento con le centrali vicine.

A Trieste i numeri sono stampati negli elenchi appunto per gruppi di cifre, e il metodo, ch'è razionalissimo, ha fatto ottima prova.

**L'ubbidienza cieca al marito non esclude la responsabilità penale della moglie.** La Suprema Corte ha emanato un'importantissima sentenza con la quale, contrariamente alla decisione del Tribunale di prima istanza, si fissa il principio che la cieca obbedienza agli ordini maritali non esonera la moglie dalla responsabilità penale, e che anzi tale cieca obbedienza contrasta con il carattere morale del matrimonio.

Nel caso concreto si trattava di una donna che era stata prosciolta in prima istanza dall'imputazione di complicità in furto, quantunque fosse provata la sua diretta partecipazione al reato, perchè aveva agito sotto gli ordini tassativi del marito. Nella motivazione si diceva: «che la popolazione rurale della Bucovina riconosce l'autorità maritale molto più assolutamente che non le popolazioni delle città; che nelle campagne la «patria potestas» è assoluta e la volontà del marito non soffre obbiezioni, e specialmente della donna che è completamente soggetta al suo potere, e nella casa maritale viene spogliata dell'ultimo resto di volontà propria; che anche nella fattispecie la moglie aveva obbedito in modo completamente abulico alla volontà del marito, sotto la cui suggestione si trovava».

La Corte di cassazione invece, accogliendo il ricorso del procuratore di Stato, ritenne la donna responsabile, con la motivazione seguente:

«Con ragione il gravame di nullità sostiene che il Tribunale abbia erroneamente ritenuto trattarsi nella specie di forza irresistibile. La difesa dell'imputata può piuttosto trovare appoggio nella teorica dell'errore, fino a quando essa - secondo il giudizio del Tribunale - si credeva in dovere di ubbidire ciecamente agli ordini del marito; ma questo assunto urta contro il par. 3 del Codice penale. Poichè l'ammettere che l'obbligo morale di obbedire al marito non si riferisce solo alle cose lecite, costituirebbe un non senso nel Codice penale. Se anche le condizioni delle popolazioni rurali della Bucovina fossero tali, quali il Tribunale, non senza esagerazione ha ritenuto, la legge non potrebbe mai riconoscerle, ed anzi dovrebbe esplicarle tutto il suo rigore per eliminarle. Che tutte le mogli debbano essere le complici naturali dei loro mariti e restare precisamente per questo impunite, sarebbe un principio immorale ed ingiusto in contrasto diretto con la base fondamentale del matrimonio; tanto vero che il par. 109 del Codice civile concede alla moglie il diritto di chiedere la separazione contro il marito condannato per crimine».

**Le minaccie anche non pericolose sono motivo di immediato licenziamento.** Il Regolamento industriale annovera fra i motivi di immediato licenziamento del dipendente anche le minaccie pericolose contro il principale. Ma può tale disposizione essere applicata quando la minaccia sia più che altro un'espressione verbale e non costituisca un vero e proprio pericolo? A questa domanda risponde un'interessante decisione del Tribunale industriale di Vienna. Un operaio era stato immediatamente licenziato perchè aveva minacciato la moglie del principale, con la quale leticava nell'officina, con le parole: «Andatevene, o faccio saltare in aria con la dinamite voi e tutta la baracca». Il licenziato ricorse chiedendo il pagamento della mercede corrispondente al restante termine di disdetta, ponendo in rilievo la circostanza che la pretesa minaccia era semplicemente una espressione sfuggitagli nell'eccitamento, la quale non poteva essere presa sul serio da nessuno, come sul serio non era stata presa, per sua stessa dichiarazione, dalla persona cui era diretta.

Il Tribunale industriale respinse il ricorso, osservando essere stato assodato con testimoni che l'attore aveva effettivamente minacciato la moglie del convenuto, quindi persona della famiglia di lui, con le citate parole; questa minaccia, attesa la gravità del danno minacciato, essere da considerarsi quale pericolosa. E' vero che la donna minacciata ha dichiarato che non si era impaurita gran che, ma tuttavia aveva consigliato al marito di liquidare amichevolmente la posizione con il suo dipendente. Perciò, se anche, in seguito a questa dichiarazione, questa minaccia non riveste gli estremi della pubblica violenza previsti dal § 99 del Cod. pen., tuttavia giustifica il licenziamento.

Dall'equiparazione della minaccia pericolosa di cui al § 82 let. G del Regolamento industriale, con la grave offesa all'onore e la lesione corporale, si deve dedurre che il legislatore ha voluto considerare come causa di licenziamento «tutte» le minaccie pericolose contro il principale o la famiglia di lui od i compagni di lavoro, senza riguardo se nel caso concreto la minaccia costituisca o no reato. Ciò si deduce anche dal fatto che altrimenti la disposizione del § 82 lett. D del Regolamento industriale in rapporto col reato di violenza pubblica contemplato dal § 99 del Codice pen. non avrebbe alcun significato.

**Reclami del pubblico.** Un «giurato a nome di tutti» ci scrive reclamando contro un brutto inconveniente che i giurati sono costretti a sopportare nella loro stanza di deliberazione. Nello spessore di un muro divisorio è collocato un gabinetto, che è quanto di più indecente si possa immaginare. In uno spazio, dove appena è possibile muoversi, è collocata una comodina antidiluviana fra una porta ed un muro. Il luogo è assolutamente privo di luce e guai a quel povero giurato che abbia dimenticato i fiammiferi! Si tratta - come si vede - di uno sconcio insopportabile che reclama pronti provvedimenti.

★ Un inconveniente molesto, al quale conviene porre pronto riparo per le dannosissime conseguenze che ne possono derivare, è quello segnalatoci da alcuni padri di famiglia, i quali si lagnano perchè ogni giorno, alle 4 del pomeriggio, proprio quando gli alunni delle scuole popolari escono dall'edificio scolastico per rincasare, gli spazzini cominciano la pulizia serale delle strade. L'enunciazione sola del fatto, senza bisogno di avvalorare in altro modo la necessità che sia conformemente provveduto, basterà - ne siamo certi - a far sì che l'orario degli spazzini venga convenientemente modificato, almeno per quelle località dove esistono scuole.

★ Una volta - ci scrive un «malcontento» - all'angolo di via degli Armeni e via Giustinelli c'era una cassetta postale, la quale faceva risparmiare molta strada a chi abita nel popoloso rione in cui si trovano quelle due vie. Perchè è stata tolta?

★ Abbiamo sott'occhio un gran numero di reclami di abitanti nelle più disparate parti della città, comprese alcune del centro, con i quali si protesta contro la poca sorveglianza in talune osterie dove si giocherebbe alla mora e si vocierebbe fino ad ora tardissima di notte.

★ Chi alla mattina, prima delle 8.30, vuole approfittare del tram, con 6 centesimi, può farsi trascinare dalla via Kandler fino al Campo Marzio. Chi però è costretto ad andare dal Giardino pubblico alla Pescheria, oltre che aver la noia del trasbordo ai Volti di Chiozza (qualche volta anche con l'aggravante di pioggia e di vento), deve sempre aspettare parecchi minuti la coincidenza e deve pagare la tariffa intera, cioè 12 centesimi. Così ci scrivono alcuni abitanti di via Giulia.

★ L'ultimo carrozzone dell'elettrovia Trieste-Opicina parte da Opicina alle 9.32 e da Trieste alle 10.20, in modo che nessuno dei molti abitatori tanto delle colline di Scorcola, come di Opicina stessa può frequentare un teatro od altro divertimento. Sarebbe perciò cosa ben fatta se la Direzione facesse attivare una corsa di più, lasciando in vigore come ultima partenza da Trieste quella delle 11.30 (che esiste durante l'estate).

★ In via Massimo d'Azeglio esiste un deposito di legnami, presso l'ingresso del quale i monelli, ed anche parecchi non monelli, non si fanno alcuno scrupolo di soddisfare i propri bisogni corporali. Il puzzo ed il fetore che emana da quella cloaca è tale, che gli abitanti delle vicine case devono tenere chiuse per forza le finestre, se non vogliono aver ammorbate tutte le stanze. Al sabato e alla domenica, specialmente, il liquido fetente è in tale quantità, da scorrere lungo il marciapiede della casa N. 7. Si dovrebbe provvedere collocando in quel luogo un orinatoio.

★ Alcuni abitanti in via della Madonnina, presso il fondo Reinelt, si lagnano del rumore assordante che viene fatto nelle baracche erette su quel fondo con amoniums, fonografi e simili indiavolati strumenti.

**Corrispondenza aperta.** *Ragione.* Compiuta l'età di 14 anni, chiunque, senza distinzione di sesso, ha il diritto di eleggere la propria religione secondo il suo convincimento e l'autorità deve all'uopo proteggerlo in questa sua elezione. Colui che esce dalla chiesa deve annunziarlo all'autorità politica (Consigliere di Luogotenenza, Caserma 7) che ne trasmetterà l'annunzio alla chiesa abbandonata. — *Sicurezza.* 1) Anche a sudditi esteri viene rilasciata la licenza di porto d'armi. Competente è l'autorità di Polizia la quale assume a verbale la domanda. Nessuna tassa all'infuori del bollo di 2 corone. Durata, tre anni. 2) Ove l'autorità di p. s. rifiuti il permesso si può ricorrere all'autorità superiore. Un reclamo al Tribunale amministrativo è escluso, sfuggendo alla competenza di quel consesso di giudicare su decisioni che - come la presente - sono rimesse al libero arbitrio dell'autorità. — *Luigi B.* L'attestato non può esserLe dal principale rifiutato. A giudicare però se Ella sia in diritto di pretendere due attestati separati per le due epoche di servizio non è sufficiente l'esposizione sommaria da Lei fatta. Decisive sono la durata dell'interruzione del servizio e le modalità della riassunzione. Si rivolga al Segretariato del popolo, Società Operaia. — *Militare.* E' notorio che da alcuni anni, in seguito a disposizione ministeriale non si tengono più controlli. Questa disposizione però ha carattere provvisorio, viene emanata d'anno in anno. Non può quindi dirsi, com'Ella sostiene, che le norme riguardo i controlli siano state abrogate. — *Nerne 1879.* I figli legittimi seguono la pertinenza che aveva il padre al momento della loro nascita, gli illegittimi quella della madre. Il luogo di nascita è inconferente nei riguardi del diritto d'incolato. — *N. B.* Se e sotto quali condizioni il tutore possa prelevare il capitale dei minori in loro vantaggio, decide il giudice. — *Assiduo lettore.* Ritenevamo che dalle norme generali da noi espostele Ella avesse saputo giudicare del Suo caso. Ecco: Ella, quale fratello, non ha alcun diritto all'eredità abbandonata dalla sorella, che morì senza testamento, lasciando figli. Ha compreso ora? — *Sparafucile.* «Bohême» è voce francese: nel suo primo significato equivale a zingaro, boemo, che vive sciolto da legami di leggi, girando il mondo incurante del domani. Il francese applicò questa parola all'artista spensierato, indocile per natura (e talvolta per ostentazione) delle convenienze, ribelle alle convenzioni sociali e via di seguito. In italiano si direbbe «scapigliato, goliardo». Arrigo Murger parigino (1822-1861) rese universale questo nome nel suo patetico libro «La via de Bohême» e gli diede valore letterario. — *Amanti d'Ippica.* Il premio conte Kalman Hunyadi che si corre tutti gli anni a Vienna in autunno è dotato di cor. 50 mila delle quali 35 mila al primo arrivato. Quest'anno fu vinto dalla puledra di quattro anni «Indiana». — *Padre imbarazzato.* Se Suo figlio è nato nel 1890 si presenterà alla leva nel 1911. — *120 H. P.* Se avesse consultato la Guida avrebbe risparmiato tempo a Lei e a noi. — *Curioso germanico.* Non comprendiamo la Sua domanda. — *Lola Gorizia.* Butterfly è inglese, si legge - approssimativamente - Bötterflai. — *Fausta.* 1) Secondo noi si tratta d'un fenomeno che purtroppo rattrista i momenti lieti della vita: la preoccupazione che il bene goduto nel presente possa sfuggirci. 2) Da quanto ci espone deduciamo però che quelli sono veri momenti di felicità e che il poterli godere è in senso assoluto grande fortuna. 3) La Sua considerazione sulla prudenza non regge ad esame profondo. Soltanto se l'affetto è molto forte non vede ostacoli nè impedimenti. — *Caruso.* Per avere «sotto gli occhi» i figli di «Prince Herschel» e di «Colonel Kuser» consulti l'annuario ippico edito dal ministero d'agricoltura in Roma. I migliori «records» italiani sono quelli di «Elisir Kuser» 1.24.2 al chilom.; di trottatori americani il migliore è quello fatto dalla regina del trotto «Lon-Dillon» 1'58" ½ al miglio (1609 metri). — *Viole.* Tra i tanti mezzi per evitare l'eccessivo sudore ai piedi si suggerisce questo: lavarli con acqua saponata, asciugarli perfettamente ed in fine spolverizzarli con ossido di zinco. — *Cologna.* Per fare scomparire le macchie di calce dal legno (in quanto questo non sia corroso) occorrono tre cose: acqua, spazzola e forza. — *Americano Rovigno.* Trieste-Buenos Aires III cor. 160 compreso il vitto. — *Bel sogno.* Il Lloyd non fa servizio Trieste-Fiume. L'Ungaro-Croata, sì. — *Dispiacente.* Tenti un accomodamento invitando lo stabilimento a risarcirLe il danno, dichiarando che altrimenti sarebbe costretto di impetirlo. Un'eventuale petizione andrebbe prodotta al Giudizio distrettuale, naturalmente in doppio esemplare. — *Ignoranti II.* Si dice «sgombro»: scombro è del dialetto triestino. — *Ettore.* Sidone era la città più antica e per lungo tempo capitale della Fenicia, sul Mediterraneo. Nella Bibbia è detta la madre di Tiro, perchè questa città trasse origine da lei. — *Romildo.* Non comprendiamo cosa Ella veramente intenda. — *Poveretta.* Non possiamo fare della «réclame». Si rivolga al civico Monte di pietà. — *Disgraziato.* Ella non deve fare altro che indirizzare alla persona, affrancando la lettera con 25 cent., ed aggiungere «imbarcato sull'i. r. nave da guerra ..... (qui il nome della nave) in missione all'estero» (nel caso Suo in Cina) La posta pensa ad inoltrarla. — *Ninetta.* Non possiamo fare qui della «réclame» per quanto indiretta. Quelle informazioni potrà averLe alla Società del Lawn-Tennis. — *Ragazza...* 1) Indicare il «Curriculum vitae» equivale a «informare sulla vita passata», cioè sugli studi compiuti e sulle occupazioni avute. 2) Ah! quella macchinetta è un secreto. Non glielo cediamo a nessun prezzo, ne siamo gelosissimi. — *Medicina.* Il nome di quel medico potrà apprenderlo alla Presidenza del Collegio medico del civico Ospedale. Non possiamo fare della «réclame». — *L. di montagna.* Grazie per la fiducia che Ella ripone in noi. Rispondiamo con tutta sincerità: quando a 18 anni si sente bisogno d'amore non si usa rivolgersi ad una «Corrispondenza aperta». Come si fa? Raduni tutto il Suo fascino, apra bene gli occhi e posi il Suo.... cuore in qualche luogo. — *Infelicissima.* Quando lo sposo abita presso una famiglia della quale fa parte una signorina innamorata di lui si usa pazientare tre anni, tre mesi e tre giorni. Soddisfatta? — *Paolo.* Quel modiglione del poggiuolo che interseca l'arco della porta di quell'edificio è di fatti piuttosto un'offesa all'arte. Però non è quello soltanto il lato debole. La parte superiore dell'edificio - come apparisce dalla fotografia trasmessaci - è pur essa alquanto discutibile.

**Notizie meteorologiche.** Oggi alta marea 7.22 ant. e 7.15 pom. - Bassa marea 0.44 ant. e 1.18 pom.

**Ogni giorno una.** La cavalla vanitosa.

Uno sportman: Ebbene, ti piace la tua nuova cavalla?

Un altro: Non c'è malaccio, ma preferirei aver comprato un cavallo. Figurati, si ferma a rimirarsi in tutte le pozze d'acqua che trova per la strada!

**DECAPITAZIONE.**

Diceva il chimico:
Buono io mi sento
Di farti un dolce
Qual nessun cuoco
Sa far migliore.
Già ci vuol poco.
La superiore
Parte distacco
D'un mio strumento.

Spiegazione del giuoco precedente:
TRIO. ONFALE. TRIONFALE.

Composto nella tipografia della Società dei Tipografi. Stampato ed edito dallo «Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO». Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

I medici ordinano volontieri la Emulsione SCOTT.

"Mi piace attestare la grande simpatia (dovuta ai benefici ottenuti) che io nutro per la Emulsione SCOTT. Come ricostituente essa spiega l'efficacia sua nelle più svariate affezioni morbose, perchè attivando la

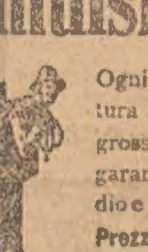
**nutrizione generale**

rende l'organismo capace di vincere, salvo poche eccezioni, tutte le malattie che lo affliggono, specialmente quelle caratterizzate da esaurimento."

*Dott. ALBERTO PINI, Medico-Chirurgo, Via Ricasoli N° 31, Livorno.*

La Emulsione SCOTT è preferita perchè possiede elementi di cura superiori a quelli di ogni altra emulsione o preparazione similare.

**Emulsione Scott**



Ogni bottiglia porta sulla fasciatura la marca (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) che garantisce l'autenticità del rimedio e quindi i suoi effetti salutari.
**Prezzo: Corone 2,50 la bottiglia in tutte le Farmacie.**

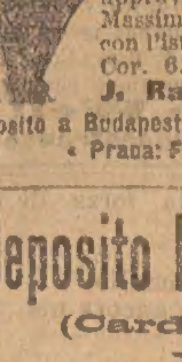
Contro la
**TOSSE**
e la
**RAUCEDINE**
usate le
**PASTIGLIE DI CEMBRO**
(„Zirbelkiefer-Bonbons")
del Dr. SEDLITZKY di GASTEIN
Vendonsi in sacchetti da 30 centesimi nelle farmacie, drogherie e negozi di generi affini.

**Lassnitzhöhe presso Graz**
sulla ferrovia dello Stato Graz-Fehring-Budapest
**STABILIMENTO DI CURA**
per malattie nervose ed interne, come pure per bisognosi di riposo. Aperto tutto l'anno. Ricchi mezzi di cura, medico stabile, buon trattamento, metodo di cura fisico-dietetico. Prezzi modici. Bisognosi di riposo e di ricreazione, vengono assunti nello Stabilimento anche senza obbligo di cura.
Informazioni impartisce l'Ammin. dello Stabilimento. Medico dirigente: medico primario Dr. ED. MIGLIT.

**Retine Sabbadini**
**INSUPERABILI** per luce e durata.
**KODAK:** ASSORTIMENTO APPARATI FOTOGRAFICI LASTRE E CARTE.
Telefono 68 rom. IV
**S. SABBADINI**
VIA PONTEROSSO N. 6

**Catarro Gastro-Intestinale** dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione *(che dà diarrea o stitichezza)* si guariscono con la China PACELLI effervescente. Fa ritornare l'appetito, fa digerir bene ed allontana la bile dallo stomaco. Vasetto L. 1.50, 2.— e 3.—
Vendesi dal Premiato Laboratorio Pacelli Livorno ed in tutte le Farm. di Trieste

**BEL SENO**



si ottiene in due mesi coll'uso delle
**Pillole Orientali**
l'unico mezzo che serve a sviluppare il seno, fortificarlo, ridonargli la forma, e che dona al busto delle signore una graziosa pienezza, senza danneggiare alla salute. Garantite privo di arsenico, approvate da celebrità mediche. Massima discrezione. Una scatola con l'istruzione sul modo di usarla Cor. 6.45, spedizione affrancata
**J. Ratié,** farmacista, **Parigi.**
Deposito a Budapest: J. v. Török 12 Kiraly Utcza.
» » Praga: Fr. Vitek & Co. Wassergasse 1

**Deposito Mobili Palma**
(Carducci 20)
**Stanze da letto complete**
MASSICCIE
lavorazione in Salcano
**CAMERE DA PRANZO**
**Mobili singoli d'ogni sorta.**
PER SOLIDITÀ NON TEMO CONCORRENZA

✚ **MAGREZZA** ✚
Belle forme arrotondate si ottengono con la nostra polvere orientale rinforzante, **premiata con medaglia d'oro, Parigi 1900, Amburgo 1901, Berlino 1903.** In 6-8 settimane il peso del corpo aumenta fino a 30 libbre. Garantita innocua. Raccomandata dai medici. **Massima correntezza. Non è un imbroglio. Molte lettere di ringraziamento.** Prezzo di una scatola compresa la istruzione Cor. 2.50 verso rivalsa, più spese postali
Hygien. Institut D. FRANZ STEINER & C.o Berlino 81, Königgrätzerstrasse 66.
In Austria-Ungheria trovasi in vendita nelle farmacia **J. v. Török,** Budapest, Königsgasse 12, e **Mohren-Apotheke,** Vienna, I., Wipplingerstrasse 12

**A. E. G. UNION**
**Società di Elettricità** — **Ufficio Tecnico di Trieste**
Via Lazzaretto vecchio, 37 - Telef. 1490.
**IMPIANTI ELETTRICI DI OGNI GENERE**
**RICCO DEPOSITO DI MATERIALE ELETTRICO**
Via Lazzaretto vecchio, 41

**ADES**
Tutte le signore, le quali ci tengono alla bellezza e freschezza della carnagione e desiderano conservarla tale anche nell'età avanzata, devono adoperare l'ADES
Trovasi in tutte le drogherie.

**GIOVANNI SARDOTSCH & COMP.**
Trieste, via Nuova N. 24
**LAMPADE, VETRAMI E PORCELLANE**
*Specialità per uso* **CAFFÈ e TRATTORIE**

**BANCA COMMERCIALE TRIESTINA**
Filiali: Gorizia, Trento, Rovereto e Spalato
Agenzie: Mezzolombardo, Cortina d'Ampezzo, Monfalcone e Pola
S'INCARICA DI TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
Conti correnti e Conti bancogiro
Incassi di cambiali, Documenti, Coupons ecc.
Acquisti e vendite di Valori, Divise e Valute
**LIBRETTI DI VERSAMENTO A RISPARMIO**
al tasso del
con e senza sistema delle Cassette a risparmio — **3 3/4 %** — l'imposta sulla rendita a carico dello stabilimento.
Sovvenzioni sopra valori, merci, navigli. - Apertura di credito all'estero. - Lettere di credito. - Sezione Depositi. - Celle di sicurezza.
Custodia di valori, oggetti preziosi in pacchi chiusi.
**Amministrazione di depositi.**
Assicurazione di Titoli contro il sorteggio minimo

**Orologi di precisione**
di **Emilio Müller**
Il più vecchio e rinomato negozio di Trieste - Casa fondata nel 1830
Via Ponterosso angolo Via Nuova N. 20
Grandioso assortimento Catene, Orologi di oro ed argento e pendole d'ogni qualità.

**NUOVA IMPRESA POMPE FUNEBRI**

**Corso N. 49**
accanto la Farmacia Rovis
(angolo Piazza Carlo Goldoni)
con
RICCO PARCO
per allestire qualsiasi funerale
e annesso negozio di vendita oggetti mortuari, candele di cera, ghirlande di ogni qualità, fiori artificiali ecc. ecc.

**Interessante per osti e trattori!**
**ORCHESTRIONI, PIANINI ELETTRICI**
— ecc. —
A PREZZI ORIGINALI DI FABBRICA.
**Facilitazioni di pagamento - Garanzia assoluta per il buon funzionamento** in confronto al prodotto di certe fabbriche dell'interno - **della massima convenienza sia per il prezzo che per la qualità. Manutenzione gratuita.**
**L. MAGRINI & FIGLIO**
Premiata Fabbrica Pianoforti ecc.
Via S. Giovanni 14, angolo piazza S. Giovanni

**COGNAC**
**J. & F. MARTELL**
Casa fondata nel 1715

★ — V. S. O.
★★ — V. S. O. P.
★★★ — V. V. S. O. P.
V. O. — Extra

La ditta J. & F. Martell garantisce che i suoi prodotti sono puri distillati di vino, prodotti dei vini del distretto di Cognac nella Charente.
Rappresentante generale per l'Austria-Ungheria:
**Heinrich & B. Mayer, Vienna, I.,**
Krugerstrasse 12, Telefono 6182

STIVALI AMERICANI
Goodjear-Welt
per uomo Cor. 16
Scarponcini da donna
a Cor. 5, 7.50, 10
Calzoleria
Mödling
Corso 27 - TRIESTE - Filiale Cavana 11
Attenzione all'indirizzo!

ERNIE Notizia importante!
È arrivato a Trieste Hôtel Moncenisio, Stanza N. 8 il Rapp. l'Apparato Dr. De-Martin. Egli si ferma sino il 4 novembre, ricevendo la sua Spett. Clientela dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5; la domenica dalle 9 alle 12.

L'Apparato Dr. De-Martin, l'ideale dei contentivi, non ha bisogno d'esser raccomandato con sfarzose réclame; non ha nessuna molla o leva, rimane fisso come un guanto alla mano, permettendo al paziente qualsiasi movimento o fatica; dopo due giorni dall'applicazione, non è avvertito, ogni ammalato rimane meravigliato e lieto riscontrando la sua Ernia immobilizzata, senza dolori, senza pressioni dolorose e crudeli. Stessi medici di Trieste e del mondo intero, affetti d'Ernia, non si operarono, non ricorsero agli antichi cinti; applicarono sulla loro stessa persona il grande metodo nostro rimanendo felici, al punto, di consigliarlo ai loro clienti.
**Guardatevi tutti dalle male imitazioni, chiamate recenti scoperte.**
*L'Apparato Dr. De-Martin* è brevettato, è studiato in ogni suo particolare. Nelle ore suddette, il Rappresentante dà gratis dovuti schiarimenti ed assume commissioni, corrisponde a chi scrive e nelle ore extra orario, recasi a domicilio.
La Casa di Milano, Via Spiga 3, manda tre volte l'anno un suo Rappr. a Trieste.

Cappelli da Signora
modelli recentissimi, vendonsi
da Cor. 12 in più
soltanto nel ben conosciuto negozio di
GIUSTO SCROSOPPI
CORSO 41
Massima eleganza. Prezzi di assoluta concorrenza

Signore!
Non usate altre tinture per i capelli all'infuori dell'estratto di gusci di noci „Longin"
garantito, genuino
Vendesi a Cor. 4.— la bottiglia presso l'unico depositario
TRIESTE Corso 4 M. GÀL GORIZIA Corso Verdi 11

IL PIÙ ATTIVO ED IL PIÙ SCIENTIFICO RICOSTITUENTI DEL SANGUE
Genuine PILLOLE E SCIROPPO BLANCARD
Esigere il vero Prodotto.
CLORO-ANEMIA LINFATISMO POVERTÀ DI SANGUE LEUCORREA SCROFOLE-RACHITIDE
In vendita in tutte le farmacie e presso BLANCARD, Farmacista, 40, Rue Bonaparte, Paris (6

LA CHININA SALUS non contiene alcuna sostanza nociva.
LA CHININA SALUS ha un'azione oltremodo benefica ed efficace.
LA CHININA SALUS dona lucentezza e morbidezza alla chioma.
LA CHININA SALUS favorisce in modo igienico e razionale lo sviluppo dei capelli.
LA CHININA SALUS vanta innumerevoli attestazioni di persone che l'esperimentarono.
LA CHININA SALUS non deve assolutamente mancare nella toilette giornaliera.
LA CHININA SALUS è protetta dalla legge.
VENDESI OVUNQUE

Una delle più importanti fabbriche di COLORI e VERNICI esistenti in Austria
cerca Rappresentante per l'Istria
serio, abile e molto bene conosciuto presso la primaria clientela dell'articolo. Verranno prese in considerazione soltanto forze veramente buone che possano comprovare successi di primo ordine.
Offerte sub „F. M. 12109" al Piccolo.

Anzichè Cor. 18 soltanto Cor. 8
Splendido orologio remontoir, da uomo, in argento
„Gloria"

con tre callotte forti, finemente cesellate e che si aprono a mezzo di una molla, con 10 rubini, funziona bene, con 3 anni di garanzia scritta,
soltanto Cor. 8
Spedizione verso rivalsa a mezzo della
Ungarische Uhren-Industrie, Ujbanya (Ungheria)P.

CARO & JELLINEK
Società con garanzia limitata
Trasporti Internazionali e Traslochi

Telefono 16-27 - TRIESTE - Via Carradori 16
Sedi: Vienna, Budapest, Leopoli.

UN VERO TESORO per tutti gli uomini malati in seguito a errori giovanili è la celebre opera „PRESERVA TE STESSO" del Dott. Retau, ediz. italiana sull'80.a ediz. tedesca. Con 27 illustraz. Prezzo cor. 3. Questo libro deve esser letto da tutti coloro che soffrono delle conseguenze di tali vizi. Migliaia di persone gli devono la guarigione. Si può averlo dal Verlags-Magazin Lipsia Neumarkt 21 e dai librai

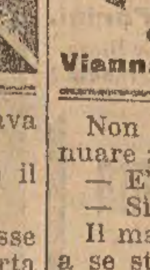
Guadagno giornaliero 3-4 Corone
e più, lavorando a casa propria.

Cerchiamo dappertutto persone d'ambo i sessi per lavoro semplice e continuo di CALZETTERIA. Cognizioni preliminari non necessarie e noi stessi comperiamo la merce confezionata.
Chiedere prospetti alla
„Rapid Stocking-loom Company"
TRIESTE, Via Carradori 9-2.

L'AMIDO DI RISO
PATENTATO
della amideria
L. CHIOZZA & C.°
*Cervignano*
è il migliore prodotto del genere
insuperabile per la sua bianchezza
*Trovasi nelle migliori drogherie e negozi in commestibili.*

CORPULENZA
PINGUEDINE
guarite con la **cura interna del Tonnola**, Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore. Non più pinguedini, non più fianchi troppo grossi, ma una figura giovane, slanciata, elegante, forme graziose. Non è una medicina, nè un segreto, ma un rimedio per dimagrire indicato per persone sane. Raccomandato dai medici. Non occorrono diete, nè cambiamenti di sistema di vita. Di meravigliosa efficacia. Un pacchetto Cor. 3 verso vaglia postale o verso rivalsa.
**D. Franz Steiner & C.**
BERLINO 16, Königgrätzerstrasse 66.
In Austria-Ungheria trovasi in vendita nelle Farmacie J. v. Török, Budapest, Königsgasse 12 Mohren Apotheke, Vienna, I, Wipplingerstr. 12

Premiata a Parigi nel 1907 con la medaglia d'oro all'Esposizione Int. d'igiene.
CREMA GIAPPONESE PER IL SENO



**Unico ed efficace rimedio** raccomandato dai medici per ridonare al busto le più belle forme. Uso soltanto esterno, **garantito innocuo.** Adatto per qualunque età e costituzione. **Effetto sorprendente.** Prezzo di un vasetto como presa l'istruzione sul modo di usarlo. Cor. 7, vasetto di prova Cor. 4. Spedizione con discrezione verso rivalsa
Caroline Weil
Vienna. XIV Ottakringerstrasse 31 T

GIUSEPPE PETRIS
CORSO 37
Nuovo Negozio
BAULI, VALIGIE ed altri articoli da viaggio
CHINCAGLIE - GIOCATTOLI - BIANCHERIA CONFEZIONATA, da uomo - CRAVATTE ecc.

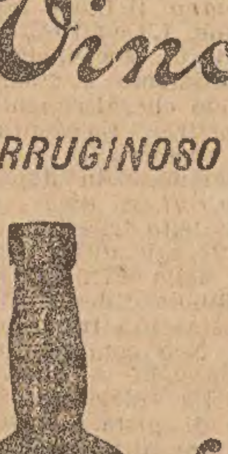
TRASPORTI e SPEDIZIONI di qualunque altro genere. RITIRI e CONSEGNE da domicilio a domicilio del luogo di destino
BAGAGLI L. METZNER
Ufficio Spedizioni VIA GIOACHINO ROSSINI 8

Biglietti a Corone UNA della grande
LOTTERIA DELLA PACE
Ogni 2 Biglietti (uno pari l'altro dispari) una vincita sicura, garantita.
Presto saranno venduti tutti i Biglietti. Importo delle vincite Corone Duecentomila.
In Trieste vende e spedisce con aggiunta delle spese postali soltanto il Cambia Valute
A. BOLAFFIO, TRIESTE, VIA S. ANTONIO N. 6

JAVOL
conserva
i vostri

CAPELLI
„Javol" per la cura dei capelli, con o senza grasso, costa Cor. 4 la bottiglia sufficiente per lungo uso, ed è in vendita nelle farmacie, drogherie, nei migliori negozi di profumerie e nei saloni da parrucchiere.
**La polvere „Javol" per lavare la testa**
(per insaponare) 30 cent. il pacchetto.
Perfettamente innocuo. Di speciale convenienza.
RAPPRESENTANTE GENERALE
MASSIMILIANO FESSLER, VIENNA, III/2
Hintere Zollamtstrasse 3.

Vino di China
FERRUGINOSO
Serravallo



PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI
Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.
RACCOMANDATO DAI MEDICI PIÙ CELEBRI IN TUTTI QUEI CASI OVE È RICHIESTA UNA CURA RICOSTITUENTE.
Sapore squisito. Oltre 6000 Certificati medici.
Premiato con 22 Medaglie in varie Esposizioni.
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

**PERSONALE DI SERVIZIO.**
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, brave offronsi per Trieste e fuori. Via Nuova 47. 8736 A

**DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.**
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CORRISPONDENTE perfetto italiano e croato offresi. Sub «Serio 6986» Piccolo 6986 C

GOVERNANTE diciottenne per bambini cerca posto. Conosce perfettamente italiano e francese. Offerte sub «Governante italiano francese 8533» al Piccolo. 8533 C

**POSTI DISPONIBILI.**
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

MAESTRO di piano cercasi per primo novembre, contratto, buone condizioni. Offerte «G. G. 6731» Piccolo. 6731 D

SPUGNE: cercansi lavoranti ed apprendiste. Indirizzo al Piccolo. 6982 D

SIGNORINA perfetta nella tenitura commerciale, conoscenza alquanto croato, bellissima calligrafia, oltre l'onorario da convenirsi, costo, alloggio, cercasi prontamente per fuori. Indirizzo al Piccolo 7028 D

SIGNORINA tedesca, praticante comptista, con paga, cercasi. Offerte Piccolo «Zelante 8704». 8704 D

**CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.**
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA elegantemente ammobiliata massima nettezza, per una, due persone volendo costo, affittasi prontamente presso coniugi soli. Via dei Fabbri 3, terzo. 8670 E

CAMERA ammobiliata vuota affittasi uso società, scrittoio, I piano. Via Nuova 47. 8735 E

CAMERE e buon costo, affittansi presso famiglia slovena. Via Giovanni Boccaccio 16, primo. 6938 E

DUE stanze, cucina, acqua, gas, affittansi Piazza Leonardo Vinci 4, III. 7050 E

STANZA ammobiliata pulitissima, costo affittasi prontamente. Tiziano Vecellio 11, porta 9. 7008 E

**ISTRUZIONE.**
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola danza, istruzione per signorine signori ore 7. Chiozza Pietro e Renato Modugno. 6424 G

ACCELERATE lezioni contabilità, tenitura libri, conteggio, corrispondenza commerciale, lingue italiana, tedesca, apprende chiunque in uno, tre mesi; dattilografia con dieci dita in quindici giorni. Informazioni dal mezzogiorno alle tre. Studio Cernè, via Caterina 4. 6875 G

AUTORIZZATA scuola linguistica «Poliglotte», Acquedotto 16; tedesco 50 centesimi inglese, francese 75 centesimi. 6604 G

CORRIPETIZIONI in tutte le materie scolastiche, specialmente latino, greco tedesco, matematica. Convitto doposcuola S. Michele 14. 8708 G

PROFESSORE insegna tedesco, francese Offerte sub «Professore 8451» Piccolo 8451 G

SALA Mally. Oggi ore 8 istruzione danza adulti. Giulio Modugno. 7041

**OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.**
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino, soffitta, acqua, affittasi prontamente. Via Fabbri 10, II; visitare 11-12 ant., 3-4 pom. 6905 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina adatto lavoratorio, deposito merci affittasi corone 450. Beccherie 47, vicino cinematografo. 6784 L

NEGOZIETTO adatto frutta, erbaggi, vino ingrosso, appalto affittasi 40 corone mensili. Foscolo 40. 8652 L

**ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE**
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTI da vino da 15 fino 30 ettolitri ciascuna vendonsi: Stern, recapito caffè Miramar, Trieste. 8161 M

BIGLIETTI Monte acquistansi, pagando alti prezzi. Via Istituto 26, I piano (avanti). 8707 M

FUCILE da caccia Hammerless finissimo vendesi. Orologiaio Passo S. Giovanni 8604 M

**CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI**
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

NEGOZIO commestibili bene avviato, spese 1 corona giornaliera vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6976 N

PER affare vantaggioso e serio su frequentatissima spiaggia balneare, cercasi capitalista. Non accettansi anonimi. Scrivere I. 6473 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 67996 N

**COMMERCIO E INDUSTRIA.**
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CINQUANTA vagoni di patate vendonsi prontamente o più tardi. Max Plaut Klagenfurt. Rivolgersi E. Heliriegel, Trieste, via Giovanni Boccaccio 7. 6996 P

GRAMMOFONI rinomatissimi vendonsi ratealmente da cor. 20 a 2500; voce umana sorprendente. Emporio dischi opere operette, ballabili. - Stabilimento grafico Piazza Borsa 13. 8389 P

**LEGNA da fuoco in grande assortimento presso Alberto Fabbro via Tesa 22, fabbrica briquettes deposito carbon fossile, consegna a domicilio, prezzi correnti a richiesta. Telefono 615. Recapito per ordinazioni presso Angeli, via Bellini 11.** 3281 P


## Il figlio di un altro

**Proprietà letteraria - Riproduzione vietata**

(6)

Rimasto solo, Legrand si passò una mano sulla fronte, fece appello a tutto il suo coraggio e, camminando con passo fermo, si avvicinò al letto.

Rinculò subito.

Amelia, colei che egli aveva amata, giaceva inanimata, con la lingua penzoloni, gli occhi fuori dell'orbita, col colorito violaceo della strangolazione.

Appoggiò vivamente la testa sul suo petto.

Il cuore non batteva più.

Allora, con un moto istintivo, afferratala con ambo le braccia, cercò di sollevarla, di rianimarla.

Le diceva:

— Amelia, sono io, Legrand... ve ne ricordate?...il dottor Legrand che viene a guarir voi come guarì già vostra madre... Amelia... Amelia....

E disperatamente, chino sul letto, cercava di farla tornare in vita, quando tutto ad un tratto un grido di bambino echeggiò vicino a lui.

Era il piccolo Marco, il quale, curioso come lo si è all'età sua, era uscito presto dal nascondiglio per vedere quello che accadeva.

Meravigliato, Legrand si voltò e, nel repentino movimento, urtò il comodino che si ribaltò trascinando seco la lampada notte.

Al grido del fanciullo tutti i servi erano accorsi frettolosi, e con essi il marchese d'Ambre.

Fu riaccesa la lampada.

Legrand, istupidito, inebitito, stava sempre vicino il letto.

— Cosa c'è?... Cosa c'è?... - chiese il il signor d'Ambre.

— Oh, è orribile... è orribile! - disse Legrad. - La signora marchesa è morta strangolata.

— Strangolata! - esclamarono il signor d'Ambre e tutti i servi del castello.

— Guardate!... - disse Legrand additandola.

— Sì... è vero! - esclamò dolorosamente il marchese. - Mia povera Amelia, assassinata!

Chiese qundi imperturbato:

— Ma chi è?... chi è il miserabile?

E Legrand, avendo fatto un cenno che non lo sapeva, il piccolo Marco facendosi avanti disse:

— Lo so io... perchè l'ho visto.

— Tu! - chiese il marchese, il cuore del quale batteva con tanta violenza da spezzargli il petto - tu l'hai visto?

— Sì... siccome mi ero nascoto nella stanza attigua per ascoltare quello che il medico direbbe alla mamma, sono entrato all'improvviso, ed ho veduto, chino sul letto, un uomo che la stringeva alla gola come per soffocarla.

— Sei sicuro? - interruppe il marchese con voce malferma, credendo di essere stato veduto dal fanciullo.

— Sì... - rispose Marco senza esitare - sono sicuro.

E, sentendo che non bisognava esitare, che bisognava dar prova di audacia, il marchese soggiunse:

— Quest'uomo lo riconosceresti?

— Oh sì!

**Un sudor freddo bagnò, a queste parole la fronte del signor d'Ambre.**

Non dimeno ebbe la forza di continuare:

— E' qui?

— Sì - rispose il fanciullo.

Il marchese, facendo ancora uno sforzo a se stesso:

— Nominalo dunque.

— Oh sì, signor Marco, ditene il nome... ditene il nome, signor Marco.

Ed il fanciullo, stendendo la mano verso Legrand disse con voce sicura:

— E' lui!

— Io - balbettò Legrand atterito - io...

Si apprestava a difendersi, ma era già stato circondato, afferrato.

— Assassino!... - esclamò Narciso.

— Assassino!... ripeterono in coro tutti gli astanti.

— Birbante! - soggiunse il cameriere. - E' dunque per questo che prima di mettersi in cammino ha bevuto due bicchieri rasi di cognac... Per darsi il coraggio... egli diceva di bergli... Per darsi coraggio!... Quando penso che ho bevuto con costui! Puah!

E, dimenticando che era presente il padrone ed il rispetto al posto in cui si trovava, sputò a terra con un gesto di nausea.

— E adesso, signor marchese - chiese Narciso - corro immediatamente ad avvertire il procuratore della Repubblica ed il brigadiere dei gendarmi, non è vero?

A questo domanda che lo sferzò, come violento colpo di frusta sul volto, il marchese trasalì.

Ma s'egli, il marito della vittima, opponeva un rifiuto, non accuserebbe se stesso?

Fece un gesto vago che Narciso interpretò per adesione.

— Ho capito - fece il domestico, il quale aveva preso decisamente la direzione della faccenda; - fra un ora sono di ritorno con quei signori.

E con un gesto autorevole - autorità su tutto il resto del servidorame che gli derivava dalla sua qualità di cameriere - ordinò:

— Quanto a voialtri, rinchiudete questo uomo nell'aranciera, e guardatelo a vista finchè io non sia di ritorno con le autorità.

— State tranquillo - risposero i servi - il birbante sarà ben guardato.

E Narciso uscì, mentre Legrand, trascinato violentemente da quattro braccia robuste, camminava come un automa, senza dire una parola, senza fare un gesto di protesta, come se avesse ricevuto sulla testa una formidabile bastonata che gli avesse tolto la netta e chiara percezione delle cose.

Vicino all'ampio letto, su cui giaceva il cadavere già freddo della morta, stavano soli adesso il marchese d'Ambre e il piccolo Marco.

Con la testa appoggiata sul guanciale di sua madre, il fanciullo piangeva.

Il marchese, cupo, non aveva negli occhi una lacrima. Egli pensava.

L'orrore della situazione gli appariva adesso nella sua pienezza, ed una battaglia orrenda si combatteva nel suo cuore.

Doveva egli denunziarsi? Doveva proclamare che l'assassino era lui?

La coscienza gli diceva di sì.

La coscienza gli diceva:

— Accusati, marchese d'Ambre.

Ma l'odio faceva sentire anch'esso la sua voce, ed alla sua volta gli diceva:

— Se confessi... ti aspetta la galera... resta impunito e miserabile causa di tutto ciò che è accaduto... ti sfugge la vendetta. Poichè la fatalità colpisce il dottore Maurizio Legrand... lascia agire la fatalità, o marchese Massimiliano d'Ambre.

Questa fu la voce che il marchese ascoltò.

No.... non si denunzierebbe. Tutto.... piuttosto che questo.

Certamente, alla Corte d'Assise, davanti ai giurati riuniti per giudicare e condannare un innocente, egli invocherebbe sulla testa di Legrand la clemenza e la commiserazione degli uomini; egli raddolcirebbe, per quanto dipendesse da lui le angoscie della sua prigionia.

Ma poichè Dio aveva permesso che tutto accusasse lo sventurato dottore segno che Dio così voleva!

Egli fu distolto dalle sue speciose e colpevoli riflessioni dal piccolo Marco il quale andò a gittarglisi al collo baciandolo.

— Babbuccio mio - gli disse il bimbo - non ho più che te adesso. Ti amavo già molto, molto, ma il mio amore adesso si accrescerà di quello che portavo alla mia cara mamma.

Il marchese d'Ambre, a questo amplesso figliale, a questo slancio affettuoso, aveva provato una grande scossa.

Nel primo impeto egli ebbe la voglia di respingerlo, di gettargli in faccia: «Io tuo padre? no, non lo sono; va indietro bastardo.» Ma si fermò.

Sarebbe stato questo un indizio schiacciante contro di lui, indizio che avrebbe potuto mettere un giudice instruttore esperto sulla vera traccia del delitto.

Il marchese ebbe dunque la forza di fingere, e con tenere parole, smentite però dal lampo dello sguardo, tentò di consolare il fanciullo.

— Sì, Marco, ed io pure ti amerò per lei!

. . . . . . . . . . . . . . .

Un'ora dopo, chiamato in tutta fretta e ricondotto al trotto serrato di un cavallo robusto, il procuratore della Repubblica faceva il suo ingresso nella gran corte del castello, scortato dal brigadiere di gendarmeria e da due gendarmi.

Il marchese, corsogli incontro, lo condusse subito nella camera della signora d'Ambre.

Il magistrato, constatato ch'ebbe anch'egli che in realtà la marchesa era morta esclamò:

— Strano delitto!

Poi osservò:

— E l'assassino sarebbe un uomo la bontà del quale è proverbiale in tutto il dipartimento... un uomo universalmente amato e stimato nel paese.

— Delitto strano infatti! - replicò il marchese.

— Ma, ora che ci penso - chiese tutto ad un tratto il magistrato... - questo dottor Legrand voi non lo conoscevate?

— Niente affatto - rispose il marchese - almeno io. Da nove anni che abitiamo questo castello, non ebbi che assai raramente l'occasione di incontralo, e non gli ho mai rivolto la parola.

— Non era lui dunque il medico curante della signora marchesa?

H. KEROUL. *(Continua)*